Udine N. 273 - Anno 66

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore anno Lire 200 - Ordinario anno Lire 65 - Semestrale Lire 35 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25

Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Domenica 16 Novembre 1930 - IX

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, necrologie, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 4-45; Redazione e Amministraz. 8-80
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Una circolare di S. E. Giuriati sul nuovo ordinamento dei Gruppi Universitari

"Gli universitari fascisti devono essere dei portatori di fuoco, incamminati verso le cime che il Duce ha segnato ai confini della Patria: altrimenti rientrano nella massa grigia della mediocrità..."

Merita di essere messa in degno rilievo l'odierna circolare del Segretario del Partito sull'attività dei G.U.F.

Essa è un documento di alta importanza perchè intende lo spirito che deve animare le organizzazioni giovanili. La gioventù universitaria è già una aristocrazia della Nazione, ma per poter contare su di essa, per essere sicuri che questo spirito di «élite» sarà mantenuto, bisogna avere in disdegno il numero, bisogna contare sopratutto sul volontarismo e sull'entusiasmo. Se il compromesso è respinto in genere dall'etica e dalla metodologia fascista tanto meno può essere ridotta alla organizzazione dell'educazione politica dei giovani, ed è chiaro che le nuove reclute del Fascismo devono guardare agli orizzonti della patria, portare lo sguardo sul vasto mondo e pensare con grandezza.

Particolare importanza hanno le prescrizioni del Segretario del Partito per quanto riguarda lo sport che è argomento oggi di grande attualità ed è divenuto fattore importante della vita nazionale.

Giuriati dice che il giovane non si deve dare al campionismo: tanto meglio se egli si farà avanti ma non è indispensabile. E' necessaria invece una generalità fisicamente presente e sportivamente educata. Lo sport deve essere praticato anche nei correttivi della vita sedentaria degli studenti. I giovani devono essere cacciati dai ritrovi malsani per vivere il più possibile all'aria aperta. Così sono da meditare attentamente le disposizioni che si riferiscono al contegno da tenere verso i professori. Bisogna sopratutto che i giovani siano moralmente onesti, essi devono conservare l'assoluta intransigenza fascista ma non devono basar il loro eventuale giudizio politico sulla maggiore o minore sobrietà dei professori agli esami. All'estero i giovani devono essere rispettosi delle leggi del paese che li ospita all'interno devono praticare il cameratismo con assoluta reciprocità senza mai trovarsi in difetto ma senza mai toccare il servilismo. Sono dunque queste le disposizioni del Segretario del Partito, chiare, oneste, rettilinee: norme dirette ai giovani che vogliono dalle aule universitarie venire ad arricchire i quadri del Partito.

Merita inoltre di essere adeguatamente sottolineata l'importanza della relazione dell'on. Ricci sulla attività dell'O.N.B. nell'anno 8. Quando si leggono le cifre della relazione con le sobrie indicazioni e si vede la schiera dei balilla, delle avanguardie e delle piccole italiane, si misura il valore, diremo quasi episodico, di qualsiasi discussione sulla composizione presente del Partito. Ciascuno sente che ormai la continuità sorgiva della rivoluzione è qui: nell'ONB.

La leva fascista è assicurata: bisogna essere degni di questa giovinezza che ha così prontamente e serenamente ordinato le sue schiere; l'istituzione dei Fasci Giovanili ha voluto appunto fare sì che gli avanguardisti della Leva offerta dall'Opera, non fossero abbandonati e smarriti nel Partito ma fossero invece ancora seguiti e inquadrati. L'opera che ha incluso nella sua organizzazione i Patronati e che ormai penetra di sè la scuola è e più deve essere, in questo senso formatrice del modo di vita che il Fascismo vuole. Nell'Opera il Regime imprime il segno della massima volontà e fede, nell'educazione e nel plasmare le nuove generazioni dagli 8 ai 18 anni il fascismo riafferma di essere sè stesso, di possedere una certezza di vita spirituale senza la quale non può esistere un insegnamento morale.

La scuola si riduce a una distribuzione più o meno efficace di cognizioni, intorno all'Opera devono accentrarsi tutte le collaborazioni possibili e bisogna sempre guardare all'Opera quando nei libri di testo, negli orari, nei programmi e nei tipi di insegnamento si considerano i problemi scolastici che sono profondamente autoritari e rifiutano separazioni e isolamenti di falsa pedagogia.

Nell'Opera si deve comprendere infatti unità morale della scuola elementare e della scuola media senza eccezioni di sorta senza assurde differenze di direzione culturale, pertanto le possibilità di sviluppo dell'Opera sono illimitate; la prova è nel cammino percorso in solo quattro anni che il camerata Ricci ha avuto il grande merito di antivedere silenziosamente.

La circolare

ROMA, 15.

Il Segretario del Partito ha diramato la seguente circolare ai Segretari Federali:

Le norme già da me dettate non riguardano solamente il Partito inteso nel suo esclusivo ordinamento, ma, investendo esse l'essenza stessa e i principi fondamentali del fascismo, si intendono riferite a tutte le organizzazioni che dal Partito derivano e in esso convergono.

Anche per gli universitari si impone quindi la precisazione di alcune norme che se possono a prima vista sembrare di dettaglio hanno invece una notevole importanza quando si sappia cogliere lo spirito unitario che le informa essendo non discutibile che la ragione di ogni norma fascista va ricevuta nel dovere di imporre ad ogni sorta di individui o di istituzioni, un moto armonicamente convergente.

Premessa

Pertanto dispongo quanto segue:

Spirito dell'organizzazione: in nessuna organizzazione forse come nella famiglia universitaria bisogna avere il numero in sommo dispregio. La spontaneità dell'offerta e il volontarismo entusiasta sono le caratteristiche prime del fascista; l'aristocrazia dello spirito e dell'intelletto, come quella del sangue, non può quindi essere rappresentata dall'inbrancamento coatto di masse, sibbene dalla selezione ascendente di valori reali riconosciuti ed accettati.

La tessera del GUF rappresenta un piastrino di riconoscimento solo quando ad essa corrisponde una volontà non solo fedele, ma ardente e combattiva: nel caso contrario rappresenta uno scontrino di comodo che non può avere diritto a riconoscimento nella morale fascista.

O gli universitari sono dei portatori di fuoco incamminati verso le cime che il «Duce» ha segnato ai confini della Patria, e l'avvenire sarà loro, o rientrano nella massa grigia della mediocrità insignificante disperdendosi sotto il peso della materialità che uccide cuore e cervello.

Correnti vitali del pensiero umano

Quelle correnti cioè sul cui filone si determina lo svolgimento progressivo della civiltà, non sono mai determinate dalla generalità ugualitaria e pigra sibbene da aristocratiche minoranze di appassionati che con il loro ardore sanno creare l'ambiente indispensabile all'affermarsi delle idee nuove.

Gli Stati nazionali sorti dalle rivoluzioni (attribuendo a queste valori di eventi distruttori e creatori di ordini spirituali politici, e sociali e non di semplice trasferimento di potere) debbono avere uno scheletro che, traendo origine dalla coscienza unitaria del popolo, sia formidabile per semplicità, e invincibile per intima formazione: uno scheletro cioè, fatto di aristocrazie disposte a maneggiare indifferentemente la penna e la spada, come a gettare nella difesa dell'idea la vita e gli averi.

La parola del «Duce» ammonisce che tra il vecchio mondo ed il nuovo creato dal fascismo non può esistere intesa o compromessi.

Di questa verità assiomatica gli universitari debbono fare lievito per il loro spirito e costanza di ogni loro azione. Dare uno scopo alla vita e fare di questo scopo una missione: sì che le contingenze, i bisogni materiali e la vicenda quotidiana o triste o lieta, non siano il fine e la legge, ma la base, serenamente voluta, su cui ciascuno cosruisce il proprio edificio in cima al quale piantare una bandiera di conquista ideale.

Guardare alto e lontano, senza però esaurirsi nella contemplazione statica di miraggi irraggiungibili, sibbene, proiettandosi con tutti sè stessi, pensiero, cuore e muscoli, in uno sforzo duramente tenace, ove più luminosa splenda la luce di poesia, se più vasto e sanguinante sarà il dolore da attraversare e vincere.

Lo sport

Anche lo sport deve essere mezzo nobilissimo, mezzo ma non fine. In ogni modo noi non dobbiamo correre all'affannosa ricerca del campione o del campionissimo se queste eccezioni esistono veramente, verranno fuori e si affermeranno; e a ciò debbono bastare le società sportive alle quali noi possiamo fornire gli elementi.

La ricerca e la cura dei campioni importa un assorbimento enorme di mezzi, che invece debbono essere più utilmente impiegati per tutti gli inscritti.

Fuori, all'aria aperta, lontano dai circoli e dai caffè, occorre cacciare con violenza la gioventù. E occorre far pesare il nostro disprezzo su tutti gli infrolliti che si angustiano nel culto di un estetismo ripugnante alla virile concezione fascista, come su tutti i tormentosi sofisticatori che si autogonfiano nella cabala delle sottigliezze accademiche, mentre d'attorno la vita della nazione romba con l'ansito della sua irresistibile marcia.

Lo sport, inteso in senso universitario, deve tendere ad annullare nei giovani gli effetti della applicazione sedentaria, i campi e le palestre debbono essere, in una parola, i sereni e necessari correttivi dei gabinetti e delle biblioteche.

Atteggiamento verso i professori

La Patria ed il Fascismo non hanno tanto bisogno di atleti di grido quanto di una massa robusta, resistente ad ogni fatica, capace di vincere in pace e in guerra e di offrire la certezza della perpetuazione di una razza gagliarda.

L'atteggiamento degli iscritti ai G.U.F. verso i professori deve essere corrente, rettilineo, onestamente cosciente. Data l'importanza della nostra organizzazione, ogni nostro atteggiamento acquista un particolare rilievo, sicchè si impone essere molto cauti poichè siamo lontanissimi dal tempo in cui ogni scatto studentesca era giudicata come una perdonabile ragazzata. Il giudizio politico deve essere veramente libero ed ispirato a sicura intransigenza fascista: non può dipendere dalla liberalità o dal rigore del professore. Anche qui, come del resto dappertutto, applicare la formula del DUCE: «Non confondere il sacro col profano».

Vieto comunque, ai singoli e ai gruppi, di assumere qualunque atteggiamento od iniziativa senza mia preventiva autorizzazione.

Atteggiamenti all'estero

In occasione di viaggi di Universitari all'estero, non occorre rammentare che il contegno deve essere correttissimo e rispettosissimo delle leggi e delle tradizioni straniere, ma nello stesso tempo, deve essere fieramente dignitoso e nobilmente cosciente del posto che occupa, in tutto il mondo, l'italiano di Mussolini. In occasione di visite di camerati stranieri in casa nostra l'ospitalità deve essere fatta da signori: senza altezzosità ma senza servilismo. In ogni caso rammentare:

A): Noi siamo sempre coloro che danno, non coloro che ricevono.

B): Trattare gli studenti stranieri così come essi trattano noi, quando andiamo fuori d'Italia: nè più nè meno.

Per la corrispondenza eventuale coll'estero esigo venga usata, in ogni e qualsiasi occasione, la lingua italiana.

Stampa

Per la stampa mi riservo di impartire definitive disposizioni. In ogni modo avverto fin d'ora che la stampa universitaria non può essere una vana cattedra di esercitazioni rettoriche nè un freddo notiziario, ma un campo aperto in cui le idee trovino il modo di svilupparsi ed affermarsi.

Tradizioni

Tutte le tradizioni debbono essere riprese, anche quelle trascurate o dimenticate, e rimesse in valore con spirito e stile fascista. Il berretto goliardico, caro a tutto il popolo italiano e al ricordo di tutte le più belle imprese di avanguardia, deve continuare ad allietare con la vivacità dei suoi colori e l'irridente sfida della sua forma, tutte le nostre cerimonie. E' necessario però liberarlo da tutti i fronzoli e i pendagli accumulati attorno ad esso da un malinteso spirito di novità. La «festa delle matricole» deve essere continuata nella sua più simpatica manifestazione di cameratismo e saluto che gli anziani danno a coloro che si avanzano sulla soglia dell'Ateneo. La vita deve essere giocondamente intesa in tutta la sua bellezza e può, senza rimorsi, essere vissuta con onesta gioia quando si sa che per nobilitarla siamo disposti a gittarla come un'offerta votiva sull'altare di una suprema idea di bellezza.

Nuovo ordinamento

Il presente ordinamento dei G. U. F. ha lo scopo precipuo di fondere sempre più la vita della gioventù studiosa colla vita del Partito. Da tal fusione gli organi politici trarranno la conoscenza individuale e fondata nella possibilità delle capacità, delle particolari attitudini di coloro che saranno chiamati a costituire lo stato maggiore della vita nazionale. Giovani, dal contatto continuo e operoso colle necessità del Regime ed ogni giorno riscaldandosi alla grande fiamma della passione fascista, acquisteranno più vasto senso di responsabilità e comprenderanno come ai posti di comando si arrivi dopo avere percorso tutta intera la strada del dovere e del sacrificio. La riunione, sotto lo stesso segno dei Fasci giovanili di combattimento, di tutta la giovinezza italiana compresa negli anni forse più delicati, certo più interessanti della vita umana, deve rappresentare il perfezionamento di una disciplina spirituale sempre più entusiasticamente sentita ed accettata.

La libera, cordiale, fascistica trattazione in conversazioni polemiche ed in cameraleschi dibattiti dei problemi interessanti la vita del regime, la missione fascista e il posto dell'Italia nel mondo, deve determinare quell'atmosfera di caldo attaccamento e di appassionata partecipazione che sola riesce a trasformare le schiere dei tesserati in ferventi falangi di soldati e sacerdoti.

Inquadramento

I Gruppi universitari fascisti vengono così inquadrati:

1. Segreteria centrale.
2. Gruppo universitario.
3. Nucleo universitario.

La Segreteria Centrale ha sede a Roma presso la Direzione del P. N. F.

Il Gruppo universitario ha sede in ogni capoluogo di provincia ed ha le funzioni di inquadrare ed organizzare gli studenti universitari di tutta la provincia.

Il Nucleo universitario ha sede in quelle città che contano almeno 25 universitari iscritti ai G.U.F. A capo di ogni gruppo provinciale è un direttorio composto di 6 membri dei quali uno è segretario politico, un altro vice segretario politico, ed un terzo segretario amministrativo.

A capo di ogni nucleo vi è un fiduciario il quale può scegliersi due collaboratori (consiglieri). I segretari dei gruppi provinciali sono nominati dal Segretario del Partito su proposta del Segretario dei G.U.F. All'inizio dell'anno accademico i Gruppi provinciali trasmetteranno al G.U.F. un elenco dei propri iscritti che frequentano l'Università stessa. La sezione studenti stranieri può costituirsi solo presso il Gruppo della città sede di Università e sotto il diretto controllo di questa. In ogni Gruppo universitario il capo della sezione studenti medi deve essere uno studente universitario membro del direttorio del Gruppo.

Il Segretario del G.U.F. è incaricato della pronta attuazione del nuovo ordinamento di cui sopra.

I ricevimenti del Segretario del Partito

ROMA, 15.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Preside della Provincia di Roma, Piero Colonna, accompagnato dal segretario generale avvocato Imbriaco è stato ricevuto da S. E. il Segretario del P. N. F., al quale ha porto il devoto saluto del Rettorato provinciale. S. E. Giuriati ha trattenuto il Preside in cordiale colloquio su vari argomenti che interessano la amministrazione provinciale.

Il Segretario del Partito ha ricevuto pure una rappresentanza del consiglio direttivo della Federazione Nazionale Fascista dell'Industria dell'abbigliamento presentata dal prof. Dettori per la Confederazione dell'Industria e dal presidente e vice presidente della Federazione stessa. Il presidente ha rivolto parole di omaggio al Segretario del Partito a nome di tutti gli industriali iscritti alla Federazione, assicurando che vogliono rendersi sempre più consapevoli dei loro doveri verso il Regime e i suoi istituti corporativi. Egli ha quindi esposto la situazione attuale dell'industria dell'abbigliamento e le provvidenze adottate dagli industriali, col proposito di portare l'industria ad uno sviluppo sempre maggiore.

S. E. Giuriati si è compiaciuto dell'omaggio ed ha loro rivolto parole di incitamento.

Numerosi lavori stradali

deliberati dall'Azienda Autonoma Statale

ROMA, 15.

Questa mattina, sotto la presidenza dell'on. Di Crollalanza e con l'intervento del nuovo consigliere barone Federici di Abriola, rappresentante del R.A.C.I., si è riunito il consiglio di amministrazione dell'Azienda Autonoma Statale della strada. Dopo aver discussi ed approvati i bilanci consuntivi dell'esercizio 1929-30 e quello preventivo per l'esercizio 1931-32, il consiglio ha preso in esame ed approvato 22 progetti per lavori di sistemazione generali, interessanti le strade statali delle varie regioni nonchè 17 progetti per lavori straordinari e di manutenzione. Ha dato altresì parere in merito ad alcune importanti vertenze. Infine i tre consiglieri che ebbero a far parte dell'apposita delegazione al quarto congresso internazionale della strada, tenutosi a Washington nell'ottobre u. s., hanno fornito al consiglio importanti notizie sui risultati del congresso stesso.

L'antifascista Luigi Curti

sarà espulso dalla Francia

PARIGI, 15.

Domani Luigi Curti, la vittima del dramma di Sartrouville lascierà Saint Germain completamente guarito. Egli sarà condotto dinanzi al giudice istruttore di Versailles che lo interrogherà ancora una volta per fargli precisare le circostanze nelle quali è stato ferito. I giornali affermano che dopo l'interrogatorio probabilmente sarà avvertito del provvedimento di espulsione dalla Francia preso nei riguardi suoi e sarà accompagnato ad una frontiera di sua scelta.

La ripresa parlamentare

Il Consiglio dei Ministri

ROMA, 15 notte.

Martedì 18 alle ore 10 si riunirà a palazzo Viminale com'è noto il Consiglio dei Ministri per l'esame e l'approvazione di alcuni importanti provvedimenti predisposti dai competenti uffici ministeriali.

L'attuale sessione si protrarrà per alcuni giorni. La Camera dei Deputati riprende i suoi lavori lunedì che occuperanno una ventina di sedute e saranno esaminati e discussi importanti disegni di legge tra i quali quello riguardante la convenzione stipulata nel campo internazionale, i consuntivi del bilancio 1927-28 e numerosi altri.

Nel pomeriggio di oggi si è riunita a palazzo Madamo la Commissione interparlamentare incaricata di esaminare il testo unico della legge sulla strada. Presiedeva il Presidente on. De Vito e erano presenti gli onorevoli Bertacchi (relatore), Bruni, Bonardi, Ferretti e Longhi.

La commissione ha esaminato particolarmente e discusso a lungo tutti gli articoli compresi nel titolo primo del progetto, riguardante la tutela della strada e delle aree pubbliche e il titolo 2.o relativo alle norme di circolazione dei veicoli, animali e persone, raccogliendo le osservazioni relative alle singole osservazioni. Inoltre la Commissione ha preso in esame tutti i memoriali pervenuti dai controinteressati, dalle associazioni sindacali ecc.

Le proposte contenute nel memoriale sono state esposte dall'on. De Vito e dall'on. Bertacchi, servendo di base di discussione alla discussione.

La riunione sarà ripresa lunedì prossimo 24.

S. E. De Bono visita le concessioni

della Tripolitania

TRIPOLI, 15.

Il Ministro delle Colonie S. E. De Bono continuando nelle sue visite si è recato da S. E. il Maresciallo Badoglio a Castel Benito e a Tarhuna ove ha visitato varie concessioni allo scopo di rendersi conto della intensa valorizzazione della prima zona e del promettente sviluppo della seconda. Anche lungo il tragitto da Tripoli a Castel Benito il Ministro, che è molto ammirato il meraviglioso consolidamento delle dune mobili eseguite con le piantagioni di acacie australiane, ha visitato altre concessioni.

A Castel Benito il Ministro e il Governatore sono stati ossequiati nelle visite dal commissario regionale. Nelle varie concessioni, dove gli illustri ospiti sono stati ricevuti dai titolari, il Ministro ha ammmirato, esprimendo il suo compiacimento ed elogiando i concessionari, i notevoli impianti irrigui di frutteti, di oliveti, le vignete, le vaste piantagioni arboree, le case economiche ospitanti famiglie che attendono alle varie culture e le stalle ricche di numeroso bestiame.

Presso Tarhuna si erano recati incontro al Ministro, il delegato circondariale di Tarhuna, Marra, con le altre autorità locali che hanno accompagnato gli ospiti presso la cittadina nella cui piazza era schierato, in perfetto ordine, il secondo battaglione libico che ha presentato le armi mentre la fanfara indigena intuonava la Marcia Reale e Giovinezza. Dopo la rivista passata alle truppe, le LL. EE. De Bono e Badoglio hanno ricevuto l'omaggio del Podestà colonnello Coco, del comandante il secondo battaglione libico maggiore Barraglia, di tutti i funzionari, della popolazione e dei notabili arabi che sono stati loro presentati dal delegato Marra.

Dopo essersi recati a visitare altre concessioni ricche di uliveti nella zona di Kussaba, gli ospiti rientrati a Terhuna hanno sostato per la colazione, quindi si sono recati a visitare la vicina cascatella di Sciara nella cui zona è in corso il lavoro di rimboschimento intrapreso dal secondo battaglione libico che vi ha già scavato 25 mila buche e piantato, nello scorso anno, circa 18.000 piante.

Il Ministro e il Governatore hanno quindi visitato il campo famiglia del battaglione e, dopo avere espresso la loro alta soddisfazione, hanno iniziato il viaggio di ritorno durante il quale hanno visitato altre concessioni dove hanno ammirato vaste culture della vite e dell'ulivo, fiorenti piantagioni di tabacco o di piante boschive, coltivazioni foraggere di sorgo gentile e di erba medica, osservando con compiacimento gli impianti idrici, la perfetta rete dei canali e le belle case coloniche.

Il ministro si è felicitato vivamente.

Prossima crociera Italia - Brasile

di quattro squadriglie italiane

ROMA, 15.

Si comunica ufficialmente:

La R. Aeronautica ha progettato per il prossimo dicembre una crociera Italia-Brasile con quattro squadriglie di idrovolanti di tre apparecchi ognuna.

La disoccupazione italiana

al 31 Ottobre 1930

ROMA, 15

Il comm. Medolaghi direttore generale della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali ha rimesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati sulla disoccupazione al 31 ottobre 1930.

Disoccupati che al 30 settembre erano 394.630 al 31 ottobre erano 446.496, dei quali 150.000 fruivano del sussidio di disoccupazione.

Di essi 327,396 erano uomini, 119.100 donne. Divisi per regione il numero dei disoccupati era il seguente:

Piemonte 36.064; Liguria 23708; Lombardia 80093; Venezia tridentina 6990; Venezia Euganea 73222; Venezia Giulia e Zara 13856; Emilia 75625; Toscana 23477; Marche 6649; Umbria 4705; Lazio 6937; Abruzzi e Molise 6593; Campania 24326; Puglia 17184; Basilicata 425; Calabrie 7469; Sicilia 32241; Sardegna 6926.

Divisi per categoria si avevano i seguenti dati: agricoltura caccia e pesca 108,879; industrie estrattive del sottosuolo 13460; industrie che lavorano ed utilizzano i prodotti dell'agricoltura, della caccia e della pesca 28097; industrie che lavorano ed utilizzano i metalli 36443; industrie che lavorano i minerali e costruzioni edilizie, stradali, idrauliche 110305; industrie che lavorano ed utilizzano le fibre tessili 71395; industrie che lavorano servizi corrispondenti a bisogni collettivi 29978; esercizi pubblici 9901; non operai 14.726, personale non specificato 5804.

Da questi dati risulta che le categorie professionali che contribuiscono maggiormente alla disoccupazione sono quelle dell'agricoltura e dell'edilizia per le quali ricorre principalmente il fenomeno normale della disoccupazione invernale.

Aumento degli uomini disoccupati: 41408 aumento delle donne disoccupate: 10.458.

Riunione dei Delegati Regionali

della Federazione escursionismo

ROMA, 15. — L'Ufficio Stampa del P.N.F. comunica: Oggi ha avuto luogo a palazzo del Littorio la settima assemblea dei delegati regionali della federazione dello escursionismo presieduta dal vice segretario del Partito on. Achille Starace, commissario straordinario.

Nuovi attacchi della stampa francese

contro la politica locarnista del Ministro Briand

PARIGI, 15.

La discussione sulla politica estera, terminata ieri l'altro alla Camera francese e seguita ieri dal dibattito sul malessere finanziario, che ha provocato altri attacchi contro il Governo, è stamane oggetto di altri commenti nella stampa.

Nei circoli politici, per quanto il voto di fiducia abbia rafforzato la posizione del Gabinetto e si escluda, almeno per ora, l'eventualità di una crisi, si trova modo tuttavia di criticare ancora il Ministero Tardieu.

Così la stampa radicale afferma che il Governo è squalificato moralmente dalle rivelazioni degli oratori di opposizione sull'operato del Ministro della Giustizia Peret negli scandali finanziari dei giorni scorsi.

Per contro, i giornali di destra tornano a discutere della politica estera e rinnovano i loro attacchi a Briand.

I pericoli di Locarno

Sull'«Echo de Paris» Pertinax esamina in modo particolare il discorso di Briand ed afferma che esso non ha fatto luce sulle gravi incognite sorte all'orizzonte francese. Il Ministro, afferma Pertinax, doveva informare l'opinione pubblica se egli intende continuare la politica di Locarno, nonostante che i fatti la dicano pericolosa: il chiarimento è invece mancato. Indi Pertinax continua:

«Briand ha preferito ripetere un certo numero di ritornelli buoni a convincere gli ignoranti, per esempio, che i trattati di Locarno hanno risolto il problema delle zone militarizzate del Reno, mentre all'Aja or è un anno egli si sforzava invano di far creare una commissione di controllo; che l'ultimo trattato delle riparazioni non poteva che riflettere le lacune del trattato di Versaglia mentre Briand poteva, concedendo o rifiutando lo sgombero anticipato della Renania, colmare appunto alla Conferenza dell'Aja questa lacuna; che la Germania ha solennemente promesso di non cambiare con la forza le frontiere dell'est, mentre Stresemann ha formalmente confermato di non aver sottoscritto alcun impegno del genere.

Il signor Briand può riscuotere gli applausi degli uomini, ma gli mancherà sempre l'approvazione dei fatti».

L'inquietudine dell'Europa

Intanto l'«Excelsior» pubblica l'articolo quindicinale di Poincarè che si occupa ancora dell'inquietudine dell'Europa e tratta della revisione dei trattati, mostrandosene rigido avversario:

La Nazione che prenderà l'iniziativa del rimaneggiamento di uno o dell'altro trattato — egli scrive — in maniera diversa da un'intesa diretta tra le Potenze interessate, o anche invocando lo appoggio dell'art. 19 del patto della Società delle Nazioni, getterà un fiammifero acceso in un polveriera».

Lo scritto di Poincarè finisce con una risposta dell'ex Presidente del Consiglio all'«Agenzia Tass» che dando la notizia di un complotto scoperto recentemente in Russia, aveva affermato che gli imputati arrestati avevano agito nel 1928 con la connivenza di Poincarè per preparare un attacco armato contro la Russia. Poincarè smentisce recisamente tale affermazione, qualificandola fantastica contrariamente alle voci diffuse in certi ambienti non subirà alcuna modificazione.

Le Camere sono state convocate per martedì.

La crisi del gabinetto belga

definitivamente risolta

BRUXELLES, 15.

Un comunicato ufficiale dice: Dopo essersi intrattenuto durante la giornata con i capi dei gruppi liberali e cattolico fiammingo, il presidente del Consiglio Jaspar si è recato in serata al castello di Laeken per mettere il Sovrano al corrente della situazione politica.

Dopo l'udienza il Sovrano ha pregato Jaspar di conservare le sue funzioni. La crisi ministeriale è dunque risolta. Il Governo 48 ore.

La frana nel quartiere di Lione

Il faticoso lavoro di sgombero

LIONE, 15.

Alle ore 10 di stamane il personale addetto ai lavori di sgombero non era ancora riuscito ad estrarre i cadaveri delle persone rimaste sepolte sotto le case crollate nel quartiere di S. Giovanni.

I lavori che sono continuati tutta la notte non hanno dato alcun risultato. La massa delle macerie diminuisce abbastanza rapidamente in seguito all'attiva opera di sgombero ma nel lato nord della Rue Tramassac rimane ancora un'enorme cumulo di pietre che si può valutare a sette o 800 metri, e che bisognerà demolire prima di poter raggiungere tutte le disgraziate vittime. Questa mattina il pericolo del crollo dell'ospedale di Chazeaux non sembrava imminente, il tempo si mantiene fortunatamente bello perchè la pioggia anche minima potrebbe provocare nuove frane. Il sindaco Herriot è rimasto per gran parte della notte ad assistere ai lavori.

Sensibile diminuzione del disavanzo

nella bilancia commerciale

ROMA, 15.

Il comm. Pasquale Troise direttore generale delle dogane comunica al la presidenza del Consiglio dei Ministri, i seguenti dati concernenti le importazioni e le esportazioni.

Nello scorso mese di ottobre il valore delle merci importate è stato di L. 1.345.094.449 e quello delle merci esportate di Lire 1.068.927.086. Mentre nello stesso mese del 1929 si ebbe per l'importazione un valore di Lire 1.591.870.100 e per l'esportazione quello di L. 1.363.874.658. Complessivamente nei primi 10 mesi del 1930 il valore delle merci importate fu di L. 14.418.073.151 e quello delle merci esportate di L. 10.110.079.691. Nello stesso periodo del 1929 si ebbe per l'importazione un valore di Lire 18.008.971.428 e per l'esportazione quello di L. 12.468.959.093 con un disavanzo di L. 5.340.012.335 che nei primi 10 mesi del corrente anno si è ridotto a L. 4.306.095.

Notizie in breve

ESTERO

La polizia serba in funzione.

BUDAPEST, 15. — I giornali annunciano che la polizia jugoslava ha arrestato a Szadabka 30 persone tra cui il presidente del partito ungherese dottor Sandba, sotto l'accusa di aver partecipato ad un delitto contro lo stato.

Villaggio distrutto dal fuoco.

BUCAREST, 15. — Un incendio ha distrutto la scorsa notte il villaggio di Valea Soara presso Barat. Il fuoco si è propagato immediatamente rendendo vani tutti i tentativi per estinguerlo. Ottanta case e una grande quantità di prodotti dell'agricoltura sono andati distrutti.

Un complotto contro la missione russa a Ginevra.

MOSCA, 15. — I giornali segnalano la voce della scoperta di un complotto di russi bianchi che si sarebbero proposti di assassinare i membri della delegazione russa alla conferenza di Ginevra compreso il suo capo Litvinoff.

Carnera è giunto a Barcellona.

BARCELLONA, 15. — Stamane con il transatlantico Duilio è qui giunto Primo Carnera per l'atteso incontro con Paolino, fissato come è noto per il 23 corrente.

Sciopero generale a Madrid.

MADRID, 15. —Oggi è stato proclamato lo sciopero generale in questa capitale per la durata di

La pagina dell'agricoltore friulano

Notizie sullo stato delle campagne all'11 novembre 1930

Riportiamo da «L'Agricoltura Friulana» queste interessanti notizie sullo stato delle campagne nella nostra Provincia.

Zona di Cividale

(*g. p.*) *Frumento*. — Le pioggie insistenti hanno ostacolato le semine, che sono state però alacremente riprese in questi ultimi giorni di buon tempo ed è da ritenersi siano ultimate entro la ultima decade del mese in corso. I quantitativi di sementi elette e di concimi azotati e fosfatici sparsi dagli agricoltori saranno pari, se non superiori a quelli dello scorso anno e di ciò va data lode ai coltivatori stessi.

Mais. — Raccolto abbondantissimo in stridente contrasto con quello scarsissimo della scorsa annata. Le pioggie estive hanno favorito la perfetta maturazione del granoturco nelle zone ghiaiose ed hanno un pochino ritardata quella del mais coltivato in zone argillose (pedecollinari in ispecie).

Uva — Produzione inferiore come quantitativi e come ricchezza zuccherina a quella dello scorso anno. I vini si presentano di gradazione alcoolica piuttosto bassa e ricchi di acidità totale.

Le uve bianche a maturazione precoce quali il Tokai, la Ribolla, il Pinot sono state attaccate piuttosto fortemente dal marciume (Botritris) specie nelle zone di pianura. In collina il raccolto è stato abbastanza buono. Il Merlot nonostante le acerbe critiche mossegli per la scarsa resistenza del grappolo alle malattie crittogamiche, ha resistito assai bene alla prova terribile di quest'anno ed ha fornito vini ottimi. Non così si può dire del Refosco di Faedis che ha avuto una maturazione incompleta ed ha fornito vini piuttosto scadenti. Fatto questo che spinge sempre più a considerare il vitigno in questione ormai sorpassato e meritevole di sostituzione.

Zona di Cervignano

(*v. m.*). La raccolta del granoturco ha proceduto in modo soddisfacente per quanto le vicende stagionali abbiano ritardato la maturazione. La produzione si è affermata abbondante salvo in talune zone del Palmarino provate dalla grandine.

Le semine del frumento hanno subito necessariamente un ritardo: si calcola che sia stato seminato in media i 2 terzi della superficie destinata a questa coltura e si procede alacremente alla semina del resto. Viene notata una larga varietà di precoci e particolarmente del Villa Glori.

La vendemmia è avvenuta in condizioni abbastanza critiche per le persistenti precipitazioni e fu dovuta affrettare a causa del marciume. Il prodotto è inferiore a quello dell'anno scorso anche tenendo conto della produzione dei nuovi impianti. Si calcola che, grosso modo, nelle zone non grandinate raggiunga gli 8 decimi del raccolto dell'anno scorso, e notevoli deficienze si rilevano anche dal lato qualitativo.

Zona di Gemona-Tarcento

(*u. b.*). La semina del frumento è quasi ultimata, i pochi ritardatari approfittano delle presenti favorevoli condizioni del tempo per completare la semina. I grani precoci sono stati preferiti dagli agricoltori.

La semina a macchina occupa, quest'anno, una maggiore superficie che nel passato.

La vendemmia è stata poco abbondante: uve povere di zucchero, in molte località danneggiate da grandinate e da malattie crittogamiche.

La raccolta del granoturco è ultimata: produzione abbondante e grani sufficientemente maturi.

Nel Tarcentino, il raccolto delle castagne, è stato buono, i prezzi si mantengono discretamente sostenuti. Mercati animati e con forte richiesta del prodotto.

Zona di Latisana

(*c.mi.*). *Granoturco*. — Come si era previsto, dato l'andamento della stagione, la maturazione del granoturco è stata alquanto ritardata, ciò che ha portato un non lieve ritardo anche nella preparazione dei terreni per la semina del grano. Una buona quantità del prodotto è ancora esposta in campagna in attesa di essere raccolta. Nel complesso la produzione è stata abbondantissima — si può calcolare 2 quintali di produzione totale in più dello scorso anno — tanto che moltissimi agricoltori, data la scarsezza di granai, si trovano un po' imbrogliati per ricoverare tutto il prodotto. Peccato che il prezzo attuale di mercato non sia in relazione alla produzione.

Vendemmia. — La vendemmia nella zona è stata alquanto anticipata, a causa del forte sviluppo del marciume del grappolo che minacciava di distruggere il già scarso prodotto. Tutte le varietà d'uva hanno dato medie zuccherine bassissime, con vini, per conseguenza a bassa gradazione alcoolica, a caratteristiche organolettiche poco pregiate, e facilmente alterabili.

La Cantina Sociale di Latisana ha iniziato quindi regolarmente il suo funzionamento in una annata eccezionale, ma veramente dimostrativa nei riguardi della sua utilità per la lavorazione razionale delle uve e per la creazione di buoni vini.

Semina del grano. — Colla semina del grano si è ancora indietro. Possiamo calcolare che vi sia ancora una buona metà della superficie da seminare. In considerazione, però, che i grani precoci possono venire seminati con buon esito fino alla fine del corrente mese, e sempre che il tempo ci favorisca, crediamo poter sperare sul completamento delle semine. Le concimazioni sono alquanto inferiori al normale, ma certo che gli agricoltori previdenti e che sanno fare i loro interessi, non trascureranno di completarle specialmente collo spargimento di nitrati durante l'inverno.

Zona di Pordenone

(*g. b.*). Il raccolto del granoturco è stato abbondante. Anche i granoturchi di secondo raccolto hanno prodotto molto e in qualche caso hanno sopravvanzato in produzione i granoturchi di semina primaverile. Questi granoturchi di secondo raccolto interessano sempre più gli agricoltori.

Il ritardo nella maturazione di tutti i granoturchi (secondo gli astrologhi rurali vi è quest'anno un ritardo generale corrispondente al periodo di una luna) ha fatto sì che alla fine di ottobre era stato seminato solo un terzo del frumento di rotazione di quest'anno. Il presente periodo di bel tempo (*estadela de San Martin*) favorisce i lavori di aratura in buone condizioni e perdurando il bel tempo per pochi giorni ancora, si può ritenere che tutto il frumento verrà seminato, e bene.

La produzione foraggera è stata abbondante.

Il raccolto dell'uva è stato limitato il vino prodotto è ricco di sali, ma scarso di alcool.

Per quanto riguarda l'applicazione delle buone norme agricole, il Circolo Agricolo Coop. di Pordenone registra aumento di acquisto di sementi elette di grano, aumento di consumo di perfosfato, calciocianamide e solfato ammonico; vi è qualche riduzione di consumo solo per i sali potassici.

Zona di Spilimbergo

(*f. m.*). *Frumenti*. — Le semine, favorite dal tempo, sono state in buona parte compiute con un certo ritardo per la protratta maturazione dei granoturchi. La superficie investita per poco non raggiunge quella dello scorso anno, mentre ne è alquanto superiore quella data alle varietà precoci. Discretamente buona la preparazione dei terreni coi lavori, anche per qualche nuovo trattore aggiuntosi alla vecchia schiera; alquanto deficienti invece le concimazioni chimiche, specialmente di azotati e potassici: è da augurarsi che molti rimedino con spargimenti in copertura.

Granoturchi. — Prodotti relativamente abbondanti e sani, eccettuate le zone grandinate (da Colle a Lestans).

Uva. — Produzione scarsa e scadente. Alcuni vi hanno rimediato con opportuni tagli con altri vini o con parziale governo.

Altri prodotti. — Discreta la produzione di patate e fagioli; buona quella di foraggi ed erbai in genere; scarsa e scadente la produzione frutticola.

Zona di S. Vito e Codroipo

(*c. sa.*). Il consolidarsi del bel tempo dopo un lungo periodo di pioggie ha permesso la regolare semina del grano nella parte alta dei due mandamenti di Codroipo e di S. Vito al Tagliamento. Se anche nella prossima settimana il tempo si manterrà buono, non solo potrà ultimarsi nella zona bassa la raccolta del granoturco che ha dato un'ottima e abbondante produzione, ma inoltre potrà essere effettuata la semina del frumento sull'intera superficie destinata a tale coltura.

La richiesta di sementi selezionate si può ritenere non inferiore a quella dell'anno scorso. Gli svecciatoi delle istituzioni cooperative sono stati attivissimi: ben 1900 quintali di grano sono stati svecciati a Codroipo e 1400 quintali nel Sanvitese. (Le cifre suddette non interessano le grandi aziende le quali sono pure dotate di tali macchine).

Per quanto riguarda la concimazione d'impianto, la richiesta di perfosfato nel Sanvitese, è stata normale, un po' al disotto del normale invece nella zona di Codroipo. Alquanto modesto il consumo di solfato ammonico e di cianamide.

Si possono però fare buone previsioni per il consumo di nitrati in quanto la pratica delle azotature invernali e primaverili ha incontrato il favore degli agricoltori.

Nelle località non colpite da grandine la vendemmia ha dato un prodotto discreto per quantità, ma di qualità scadente in causa dell'andamento eccessivamente piovoso della stagione. L'impiego dei fermenti selezionati e di mosti concentrati che quest'anno sarebbe stato quanto mai utile si è contenuto entro limiti modestissimi.

Zona di Tarvisio

(*c. sc.*). In linea di massima possiamo dire che la stagione autunnale è stata favorevole alle semine, o, volendo essere più precisi, alla semina della segale invernale (Winterroggen), che nella Valcanale è l'unico cereale che venga affidato al terreno prima del periodo invernale. Il seme ha cominciato a germinare regolarmente.

I prati, dopo aver fornito nell'agosto scorso un secondo abbondante taglio, si presentano bene e furono concimati nel mese scorso con laute dosi di perfosfato. Ora la neve, alta 5 cm. nel Tarvisiano, caduta una diecina di giorni fa, rende più difficoltoso lo spargimento dei concimi.

Zona di Tolmezzo

(*c. s.*). Il ristabilirsi del tempo dopo un lungo periodo di pioggia ha permesso la normale ripresa dei lavori agricoli nelle zone di fondo valle e di mezza costa.

Com'è noto, in Carnia, la coltura granaria si limita a pochi appezzamenti, di esigua superficie, localizzati generalmente nella conca Tolmezzina. Nei confronti della campagna trascorsa, il frumento non solo ha guadagnato qualche ettaro, ma in gran parte è stato seminato a macchia. In considerazione dell'annata eccezionalmente piovosa, il granoturco si è trovato in difficoltà e le varietà tardive al disopra dei 450 metri s. l. m., non hanno raggiunto la maturazione completa. (Non è da oggi che si consigliano i nostri montanari alla sostituzione della coltura maidica con la praticoltura intensiva!). Le piante fruttifere per lo scarso impiego di insetticidi e di anticrittogamici e sopratutto per le avverse condizioni meteorologiche non hanno dato produzioni nè abbondanti nè scelte.

Torna ad onore degli agricoltori carnici il notevole risveglio nella concimazione chimica dei prati (va diffondendosi il criterio della concimazione completa) e la maggiore ricerca dei mangimi concentrati nell'alimentazione del bestiame.

Zona di Udine - S. Daniele

(*i. d.*). *Granoturco*. — Sebbene un po' ritardata causa l'andamento piovoso della stagione, la produzione del granoturco è stata abbondante e buona per qualità. Discreta pure per quantità e qualità la produzione dei granoturchi di secondo raccolto (cinquantini e brigantini) seminati dopo frumenti precoci. Anche i brigantini maturano bene; citiamo fra questi in prima linea il Nostrano dell'Isola e il Bianco di Mortegliano.

Uva. — La produzione dell'uva è stata buona, inferiore però per qualità alla precedente campagna; quindi vini piuttosto deboli. Le uve bianche soffersero alquanto causa le pioggie continuate.

Tabacco. — Produzione non molto inferiore per quantità all'anno precedente; maturazione un po' in ritardo, causa i trapianti fatti un po' tardi e le molte rimesse; qualità del prodotto generalmente buona; [illegible] attacco di ruggine nei tabacchi tardivi; buon esito degli esperimenti con le nuove varietà.

Foraggi. — Produzione abbondante sia dai prati stabili che da quelli di vicenda; basso prezzo nei foraggi; in compenso bene sostenuti i prezzi del bestiame; le stalle hanno ormai bene colmati i vuoti alle precedenti annate di siccità.

Frumento. — Le semine del grano sono ormai completate ovunque; ottime in generale le nascite. Notevole l'impiego di sementi selezionate acquistate presso le istituzioni agricole o private; largo uso delle seminatrici; il consumo del perfosfato in complesso non ha subito notevoli contrazioni; maggiori, invece, gli azotati. Un maggiore interessamento della precedente campagna si nota in alcune località per la varietà di frumento tardivo.

Attenti ai rigetti del tabacco

E' noto quanto sia forte la vigoria del tabacco, per cui, anche dopo estirpate dal terreno, abbandonate lungo le colmiere del campo, le piante emettono nuovi germogli. Non solo, se l'andamento della stagione autunnale corre favorevole, anche dopo il sotterramento spuntano molte volte i germogli, subito visibili entro il frumento che segue il tabacco.

Attenzione dunque! poichè la «Finanza» vigila con occhi d'Argo, misura la lunghezza dei germogli e quando superano i 20 cm. li conta uno per uno, stende il suo bravo verbale, appioppando le sacramentali L. 1.25 di multa per ogni germoglio a norma del «regolamento per la coltivazione indigena del tabacco». E allora sono pasticci, poichè ad arrivare a qualche centinaio di lire di multa per un modesto appezzamento poco ci vuole!

E' vero che contro i verbali è ammesso il ricorso; ma, per bene che la possa andare.... molte penne ne vanno di mezzo, nel mentre l'incubo della multa seguita a gravare per mesi e mesi sull'infelice verbalizzato prima che «Roma locuta est» (Roma sentenziò)!

In conclusione: poco costa dare una occhiata a quegli appezzamenti in cui vennero sotterrati gli steli del tabacco e fare pulizia dei rigetti che eventualmente vi fossero germogliati.

I. DORTA

La rassegna ippica di Aiello

Lunedì 10 corrente ebbe luogo nella mattinata ad Aiello una rivista e la premiazione di cavalle e per puledri da parte del col. Vanzi, comandante del R. Deposito stalloni di Ferrara e del ten. col. Aporti, direttore del R. Equile di Lipizza con numeroso concorso di frequentatori. Si poterono vedere dei magnifici esemplari, ben allevati e ben tenuti. Nel pomeriggio, nel salone del Dopolavoro seguì la premiazione.

Il col. Vanzi, con acconcie parole illustrò il vantaggio degli agricoltori con l'allevare i cavalli, si dimostrò soddisfattissimo dei risultati ottenuti, tanto che furono acquistati a prezzo elevato due cavalli interi; spronò gli allevatori a sempre perseverare nel miglioramento della razza equina, che sta tanto a cuore al Governo fascista e che per questo elargisce ogni anno vistosi premi. Ebbe parole di plauso per il veterinario dott. Gaspardis, e ringraziò le autorità locali per la gentile ospitalità.

Brevi parole del dott. Gaspardis chiusero la cerimonia a cui seguirono le assegnazioni dei premi.

Ecco la lista dei premiati:

Premi cavalle selezionate: Bozzini Giuseppe di Perteole lire 500; Gorza Ciro di Persereano L. 400; Canesin G. B. di Ruda lire 300; Amministrazione Brunner di Cavenzano lire 200; lire 100 ai seguenti nominativi: Felcher Giuseppe di Visco, Folla Ermeneg. di Villa Vicentina, Conte Paco di Topogliano, Vittor Sebastiano di Medea, Fonzar Pietro di Aquileia (2 cavalle), Joan Agostino di Bolzano Franzot Antonio di Gradisca; Calligaris Giacomo di Ruda, Chiappo Emilio di Oleis, Zorat Lorenzo di Villa Vicentina, Bogar Giacomo di Vilesse, Pontin Eugenio di Ruda, Fabbro G. di Ruda, Caisutti F.co di Visco, Dalaminut Natale di Cavenzano, Groppo Domenico di S. Giovanni (2 cavalle), Blasutti Edoardo di Campobasso, Forchesin Dom. di Aquileia, Giarin Giuliano di Vilesse, Benedetti Giov. di Vilesse, Violin F.co di Aquileia, Furlan Gius. di Cavenzano Conte Colloredo di Crauglio.

Puledri: con L. 500 cadauno, furono premiati: Conte Colloredo di Crauglio, Folla Ermeneg. Villa Vicentina, Cassina Lorenzo di S. Giovanni di Manzano, Joan Agostino di Bolzano, Martelos Romano, Caisutti F. di Visco, Dalaminut Natale di Cavenzano.

Benefici sulla trasformazione delle passività agrarie onerose

Con decreto ministeriale 13 ottobre u. s. pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 31 ottobre è stato stabilito che il termine per la presentazione delle domande di ammissione a fruire dei benefici previsti dal R. decreto legge 24 luglio 1930, n. 1132, scade nel sessantesimo giorno successivo a quello della pubblicazione (quindi al 30 dicembre 1930).

Le domande che fossero presentate dopo il termine predetto e quelle che nel termine stesso non venissero corredate dalle notizie richieste, saranno ad ogni effetto ritenute nulle.

Le domande, redatte in carta da bollo da L. 5 e indirizzate al Ministero per l'Agricoltura e le Foreste, dovranno essere presentate ad uno degli Istituti di credito autorizzati ad operare nel territorio nel quale sono situati i fondi per il cui miglioramento vennero contratte le passività da estinguere o da trasformare. Per il Veneto, sono l'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie e l'Istituto di Credito Fondiario di Verona.

In ciascuna domanda dovrà essere chiaramente indicato:

a) se si intende estinguere, ovvero trasformare la passività onerose con tratte, unendo, nella seconda ipotesi, una dichiarazione del creditore di essere disposto a ridurre a misura non superiore al 6.50 per cento annuo l'interesse a carico del debitore;

b) l'estensione, il sistema di coltivazione ed il valore dei terreni di proprietà del richiedente, specificando se esso li conduca direttamente o no; se il richiedente è un consorzio di bonifica e di irrigazione, basterà che sia fatta sommaria menzione del comprensorio consorziale, e occorrendo, del singolo fondo a beneficio del quale la concessione viene chiesta;

c) le migliorie fondiarie ed agrarie eseguite nei terreni, specificando, per ciascuna, la spesa sostenuta e l'epoca della esecuzione;

d) se in dipendenza delle migliorie predette il richiedente ottenne contributi, premi, sussidi a carico del bilancio dello Stato, specificandone, in caso affermativo, la natura e l'importo;

e) la natura, la data di creazione, le condizioni di interesse e di durata, l'importo iniziale e quello attuale, calcolato al 31 dicembre 1930, delle passività da estinguere o da trasformare specificando gli Istituti o i privati creditori.

I richiedenti potranno unire alle domande i dati documenti che eventualmente giudicheranno atti a comprovare o chiarire le circostanze considerate nel comma sopra enumerati.

Riunione di orientamento sui problemi agricoli delle colonie italiane

Per iniziativa del Ministero delle Colonie e della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, sarà tenuta a Firenze dal 1° al 6 dicembre p. v., presso l'Istituto Agricolo Coloniale Italiano, la seconda riunione di orientamento sui problemi agricoli delle colonie italiane.

SCOPI E CARATTERI DELLE RIUNIONI — Le riunioni si propongono lo scopo di dare ai partecipanti notizie succinte, ma precise, sull'ambiente fisico ed economico agrario delle colonie italiane, di far loro conoscere l'opera svolta dall'Amministrazione coloniale per lo sviluppo della agricoltura e della colonizzazione e i risultati già conseguiti; e di lumeggiare le prospettive per lo avvenire.

Il fine pratico che si vuole raggiungere, è quello sopratutto di spingere gli agricoltori ad interessarsi in numero maggiore ai problemi dell'agricoltura coloniale, e di dare a quelli che si accingono ad occuparsi di questioni agrarie coloniali, molti dei consigli indispensabili per evitare i più comuni errori e specialmente quello di dedicarsi alle opere di valorizzazione coloniale, con gli stessi criteri e metodi adottati nelle regioni d'origine.

La Tripolitania e la Somalia, che in alcune loro regioni offrono immediate possibilità di investimenti di capitale in attività agricole, formeranno oggetto di una illustrazione particolare dettagliata.

Possono unitamente partecipare alle riunioni:

1) Coloro che intendono impiegare capitali o attività, nelle colonie e che hanno quindi bisogno di formarsi delle idee chiare sulle possibilità agricole e sui risultati dell'azione finora svolta.

2) Coloro che, pur non avendo orientata la loro attività verso problemi coloniali, si interessano alle vicende della colonizzazione agricola.

3) Quanti, desiderosi di compiere escursioni in colonia, vogliono giungervi con una preparazione che consenta loro di trarre maggiore utilità dal soggiorno coloniale.

PROGRAMMI DELLE RIUNIONI. — I programmi mirano a dare ai partecipanti una buona conoscenza della Tripolitania e della Somalia e a segnalare, intorno a questo nucleo centrale di insegnamenti, i principali problemi di economia rurale, di agricoltura, di zootecnia, di tecnologia ecc., che si riferiscono alla valorizzazione agraria delle due colonie.

La trattazione dei vari argomenti sarà resa più efficace a mezzo del ricco materiale illustrativo, dispositivi, fotografie, ecc. e delle interessanti collezioni di prodotti dei paesi tropicali e subtropicali di cui dispone l'Istituto Agricolo Coloniale Italiano.

All'inizio delle riunioni, i partecipanti riceveranno un orario dettagliato, giorno per giorno, delle materie che saranno svolte. I primi tre giorni saranno dedicati ai problemi delle colonie mediterranee: i tre successivi a quelli dell'Africa Orientale.

CONVERSAZIONI E CONSULENZA. — A richiesta degli iscritti, la Direzione dell'Istituto stabilirà speciali conversazioni intorno agli argomenti che saranno segnalati dai richiedenti. L'Istituto con tutta la sua organizzazione resta a disposizione degli agricoltori col suo servizio di consulenza e di informazioni.

La trattazione degli argomenti di cui al programma, è affidata al personale tecnico dell'Istituto Agricolo Coloniale Italiano.

ISCRIZIONI. — Nessun titolo di studio, o altro documento, è richiesto. Per la inscrizione alle riunioni gli interessati sono tenuti a presentare una domanda in carta da bollo da L. 3, alla Segreteria dell'Istituto Agricolo Coloniale Italiano (Viale Principe Umberto, 9 — Firenze), oppure al Ministero delle Colonie, o alla Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori. Le riunioni sono completamente gratuite.

Le iscrizioni restano aperte fino al 28 novembre corrente.

Al termine delle riunioni sarà rilasciato, a coloro che avranno dimostrato di prendervi parte assiduamente un attestato di frequenza.

ESCURSIONE NELLA TRIPOLITANIA. — A richiesta di un adeguato numero di agricoltori iscritti potrà essere organizzata da un Ente turistico una escursione di studi agrari nella Tripolitania e nella Tunisia meridionale.

Nuove coltivazioni cubane

Cocco anzichè canna da zucchero

L'AVANA, ottobre

(U. P.) — La sovraproduzione mondiale di zucchero costringe Cuba, che sinora viveva essenzialmente della sua canna da zucchero, a ricorrere ad altre fonti d'entrate. Si cercano nuovi prodotti agricoli particolarmente adatti al suolo cubano e al clima locale. Probabile effetto ne sarà un diffondersi delle piantagioni di noci di cocco, che faranno concorrenza a quelle dei paesi dell'America Centrale.

Dietro suggerimento del Ministero dell'Agricoltura di Cuba, la maggior parte dei campi di canna da zucchero non fu coltivato quest'anno nello stesso modo. Per non lasciarli bradi, il Ministero raccomanda ai coltivatori di piantare palme da cocco, giacchè il cocco, per il suo olio e per il «copra» (farina) promette buon utile all'agricoltura. Il suolo cubano è adattatissimo alla palma da cocco, che già cresce selvaggia sulla costa sabbiosa della provincia di Oriente.

La coltivazione della palma da cocco potrebbe giovare molto a sostenere la bilancia commerciale cubana, alquanto scossa. Le noci di cocco sono alimento molto gustato e diffuso a Cuba. Oggi s'importano principalmente dall'Honduras, e sono così popolari come le mele in Europa. La cucina cubana non è immaginabile senza la noce di cocco. La polpa delle noci si mangia in insalata, come contorno, nei dolci, e il succo, specie delle noci verdi, è apprezzatissimo.

Secondo i dati del Ministero del l'Agricoltura, 5000 chilometri di zona costiera potrebbero essere piantati a palme di cocco. Le nuove piantagioni daranno i primi frutti fra quattro o cinque anni affrancando Cuba dall'importazione di noci di cocco.

Sale e tabacchi

NOVELLA

La vedeva emergere improvvisamente dalla folla che si agitava, in un gioco allucinante di ombre, oltre le vetrine, fermarsi un attimo contro la parete di cristallo e allungare quella sua fragile mano guantata di chiaro a spingere la porta pesante. Il gioco dei riflessi sui vetri, creava due, tre, quattro donne identiche che si stampavano nell'acqua cristallizzata e si dissolvevano immediatamente, come inghiottite.

Gli pareva una cosa sempre nuova, e che avesse del miracolo, vedersela davanti viva e reale con il suo sorriso lucente incollato dietro la veletta, i suoi occhi sfumati dal bistro, la sua fronte diritta, bianca, purissima, ragnata dai fili del velo nero come da non so quale groviglio di misteriosi pensieri. Attraverso la nebbia che gli ovattava i sensi, percepiva il suono della voce di lei, una voce chiara, lucida, troppo diritta e che si spegneva di tempo in tempo sulla fine di una parola, come presa da una stanchezza improvvisa:

— Mi dà, per piacere, due francobolli da cinquanta centesimi?

Egli le porgeva i francobolli, ansioso di vedere quell'espressione un po' impaziente che le corrugava la fronte e il gesto solito che chiedeva la spugnetta. Allora egli, senza parlare, le prendeva le lettere di mano e vi incollava sopra i francobolli, premendoli sulla busta con il pugno, solamente per avere la gioia di sentirla dire «grazie» e di vedere un attimo quel suo sorriso fermo e composto prendere una espressione di serenità. Un attimo; poi tutto il viso si ricomponeva in quella maschera impassibile e pur sorridente che le era abituale. La guardava diluirsi nella folla come fosse inconsistente, d'aria. Eppure ella aveva un bel corpo un po' rigido, che pareva tagliato in una materia compatta, impastato di una sostanza dura e pur calda e pieghevole, che la faceva parere una statua animata. Anche i suoi occhi neri e brillanti, avevano quello sguardo vacuo, inesistente, e pur tragico e profondo delle statue. Tutto in lei aveva una pesante immobilità: l'espressione, i gesti, le parole, il passo. Si muoveva, anche, un po' meccanicamente come se avesse nel corpo un movimento di orologeria; camminava come condotta da una forza a lei superiore; viveva, agiva, insomma, con una indifferenza gelida che le doveva far fare i movimenti solamente necessari. E la si poteva pensare senz'anima se non fosse stato quel suo sguardo pesante di tristezza a metterle in viso l'ombra del pensiero.

Egli se ne era innamorato, così, senza saperlo, preso nell'intrigo del suo velo sottile e nel cristallo dei suoi occhi fermi: Ella era diventata per lui la ragione di vita. Non aspettava che il momento di vederla emergere dalla nebbia invernale, come dalla lontananza di non so quale paese sconosciuto. Faceva il suo mestiere con l'inerzia meccanica della abitudine. Distribuiva sigarette, sigari, francobolli con dei gesti precisi e spediti, senza sbagliarsi mai. I visi, le mani che gli comparivano un attimo davanti al banco, gli parevano dei pezzi di cartone bianco incollati su uno scenario nero di sfondo. Attorno a lui non vi era che nero: tutto era buio e sporco nel negozio.

Nero e silenzio. Il clamore delle voci, lo stridere delle risate, le scemenze ironiche dei suoi compagni di lavoro, l'agitarsi caotico e chiassoso della vita esterna, i rumori metallici della strada, che sono le pulsazioni delle arterie della città, gli arrivavano alle orecchie come affievoliti attraverso un apparecchio isolatore perfetto. Viveva nel centro di un mondo fantastico in cui si muovevano due personaggi soli: lui e la signora sconosciuta.

Di lei ne aveva fatto una creazione. Con gli elementi reali che ella gli dava con il suo sorriso, i suoi movimenti, le sue vesti, la sua voce, le aveva costruita una profonda vita fantasiosa che le ondeggiava attorno alla persona con lo stesso mistero che ella portava, fermo, nelle linee rigide del volto.

Le aveva dato tutte le purezze e tutte le dignità morali: ell'era una donna austera e diritta, chiusa nel buio di non so quale fondo dolore, di non so quale tragica rinuncia. Gli piaceva immaginarsela così severa come tagliata in un blocco di granito, per la pena di un amore disperato. La vedeva chiusa, avvolta nel mistero affascinante di un amore perduto. Le buttava addosso i veli rosati e ondeggianti di un'aspirazione romantica che batteva ancora le sue nocche timide alla porta del suo semplice cuore. Senza saperlo la rivestiva delle virtù fedeli e costanti di Penelope, della dirittura di Cornelia, della purezza di Antigone, della soavità di Virginia; la idealizzava fino a renderla una creatura di sogno, la pallida e pensosa eroina del romanzo della sua vita grigia e mediocre. Ella era la luce, la bontà, la purezza, la fermezza, la virtù; tutte le cose belle e grandi a cui egli credeva, malgrado il fango della vita quotidiana in cui vedeva diguazzare gli altri, quasi tutti, serenamente e con indifferenza. Ella sola, con quei suoi occhi che parevano pietrificati nel dolore, con la sua fronte illuminata, con le sue mani fragili, la sua voce lucente e diritta e il suo passo trasognato e pur sicuro, ella sola era colma di tutti i doni e di tutte le bellezze. Era la donna, l'unica.

L'amava con esaltazione e fervore, come si amano, quando si è puri, le nostre chimere e le nostre speranze. Mai il suo pensiero lasciava la bava di un desiderio brutale, sul suo corpo che gli abiti tagliavano nella perfezione. Mai aveva pensato di baciarla con febbre e furore, paralizzato dall'inconfessata paura di scrostarle dal viso quella vernice di pallore che la faceva ideale e lontana come una pittura mistica.

Ed era felice, di una racchiusa e dolorosa felicità, di questo suo amore impossibile che si nutriva di una fuggevole occhiata, di un «grazie» mormorato con le labbra appena schiuse nel sorriso.

* * *

— Mi dà un francobollo da cinquanta centesimi?

Ecco che da non so quale ombra remota, sorgeva la lucida voce. Ed egli, facendo i gesti consueti, la guardava senza parere, fiorire, così diritta e pura, come un miracolo in mezzo ai sigari, davanti al banco lurido, vicino ai cioccolatini stantii, alle cartoline sporcate dalle mosche, alle saponette rosa e muffite.

Il cuore gli batteva in petto come agli innamorati adolescenti che si sbiancano e tremano per un nulla. Era l'unico soleggiato della sua giornata spenta, lo attimo vertiginoso e troppo intenso. La guardava ed era pago di sentirla respirare, di vedere il battito delle sue ciglia su gli occhi brillanti e fissi, di cogliere nell'aria mossa dal suo passo, un po' del suo profumo.

— Che donnina, eh? — sentì sussurrare improvvisamente al suo fianco. Un suo collega, guardando la donna con un occhio ironico, sfacciato e desideroso, parlava sottovoce, ma non tanto perchè egli non potesse udire, con un cliente calvo e panciuto, appoggiato al banco come al sostegno necessario per la sua pinguedine. L'altro ammiccò cogli occhi, furbescamente:

— Bocconcino fine. Pare inaccostabile, a vederla, ma poi...

— Ah, ah, ah si dà certe arie, da furbacchiona! Pare una regina spodestata.... e invece.

Si sentì soffocare da quel rigurgito di fango, annebbiare la vista dalla rabbia e dalla vergogna.

— Grazie — ella diceva, intanto, con gli occhi chini sulle lettere incollando un angolo di francobollo. E la sua voce così limpida e staccata riempiva il negozio lercio, di luce.

Egli, vincendo l'istinto che lo avrebbe portato a stroncare quelle lingue perfide e calunniatrici, la guardò scomparire, oltre i vetri, tra la folla, con un senso di gelida desolazione. Seguitò poi a servire la gente con dei gesti precisi e meccanici, e con la testa vaneggiante in un vuoto spaventoso.

Ma la voce del collega lo colpì repentinamente alla nuca, sensibile e dura come un'urto.

— Ehi, parlo con te ascoltami: perchè non ti fai sotto anche tu con quella donnina dalla veletta? Preda facile e piacevole....

Egli si volse di scatto, pronto a colpirlo, lo guardò con degli occhi tragici nella faccia insolita, sconvolta e cianciata dal dolore:

— Dici la verità?

— La verità, te lo giuro. Del resto puoi cotrollare: via.... — e aggiunse il nome e il numero di una casa malfamata.

Allora egli sorrise, con una desolazione che l'altro non capì:

— Grazie, approfitterò.

Gli parve di essere travolto da uno schianto improvviso, un crollo, e di ritrovarsi quasi sepolto in mezzo alle macerie di una rovina spaventosa, con il petto schiacciato, le gambe imprigionate, soffocato, paralizzato.

Una parola, un numero.... Cosa era caduto cosa si era distrutto? Niente, quasi niente: un sogno, un'illusione.

* * *

La sera, nella tenebra della sua stanza, lo raggiunse la voce pietosa della madre, e la sua accorata carezza sulla fronte:

— Ti ho sentito sospirare, lamentarti, cos'hai, figlio caro?

— Mamma, oh, mamma, è morta la donna che io amavo.

MARISE FERRO

Il problema della pavimentazione

LE STRADE IN CEMENTO

La costruzione delle prime strade in cemento rimonta al 1878 quando, cominciando a svilupparsi le pavimentazioni in asfalto o rilevandosene, insieme con i pregi indiscutibili, gli evidenti svantaggi si volle tentare di creare un tipo di strada non troppo costoso di notevole durata e che richiedesse la minore possibile spesa di manutenzione.

Il merito dell'iniziativo spetta alla città di Grenoble ove ancor oggi esistono, in buono stato di conservazione, ben 36 strade e piazze con pavimentazione in cemento, alcune delle quali risalgono appunto al 1878.

In Germania nel 1905 se ne costruirono: a Cottbus per 20.000 mq., a Dresda per 100.000 mq., che sono ancor oggi in uso. A Wiesbaden esiste una strada in cemento costruita nel 1905 che, pur presentando lievi tracce di erosioni nei giunti, specialmente nei punti di incrocio di quelli trasversali con quelli longitudinali, durerà certo ancora decine di anni.

La durata delle strade

A Berlino nel 1921 si è riparata una strada di grande traffico nel Tiergarten costruita oltre 15 anni prima (1906) e per la quale in tutto questo lungo periodo non si era mai speso un centesimo per la manutenzione: il costo delle riparazioni necessarie eseguite nel 1921, corrisposero ad una spesa di appena 15 centesimi di lira all'anno per mq. e per gli anni trascorsi.

In Austria ed in Cecoslovacchia esistono ben 300 km. di strade in cemento; strade nazionali di notevole traffico e strade di città a Vienna e a Praga; molte di esse furono sottoposte durante la guerra al traffico martoriante di artiglierie pesanti e di trattrici, senza per questo subirne sensibili guasti.

Ma l'impiego maggiore è stato fatto negli Stati Uniti, ove, già nel 1900 se ne costruivano circa 400 mila mq.

Ci si può chiedere a questo punto come, dati i risultati ottenuti, le costruzioni stradali in cemento si siano sviluppate in misura così modesta rispetto al colossale sviluppo assunto dalle applicazioni dell'asfalto in quesi tutti i paesi del mondo.

Effettivamente data la compiutezza non ancora perfetta degli studi, la pavimentazione cementizia presentò qualche inconveniente — poi eliminato — ma sopratutto corsero colossali interessi americani ed inglesi impegnati nella industria dei petroli e degli asfalti e nelle costruzioni dei macadam stradali.

Lo sviluppo negli Stati Uniti

Spetta agli Stati Uniti d'America il merito di aver messo in onore le strade costruite completamente in calcestruzzo di cemento. Ivi, di fronte al formidabile problema del traffico automobilistico cui erano assolutamente inadeguate le pessime strade di campagna esistenti si sono studiati a fondo, in numerosi laboratori scientifici, tutti i sistemi di pavimentazione e si sono istituiti confronti rigorosi fra di essi sotto tutti i riguardi.

Contemporaneamente tutti gli Stati dell'Unione e tutte le principali città eseguivano su vasta scala prove pratiche di costruzione per trarne rapidamente sicure e definitive conclusioni.

E queste sono venute: loro conseguenza è stato un fantastico aumento nelle costruzioni di strade in cemento che da 400.000 mq. nel 1909, sono passate a 15 milioni di mq. all'anno durante la guerra, per balzare a 45-50 milioni di mq. all'anno nell'immediato dopoguerra. Si è giunti così, con impressionante progresso annuo, ai 120 milioni di mq. del 1928, corrispondenti a ben 20 mila chilometri di strade in cemento costruite in un solo anno! E' interessante notare che è proprio l'America che fornisce gran parte di bitume a tutto il mondo, e tuttavia nonostante il suo bassissimo costo all'origine preferisce le pavimentazioni in cemento.

In Europa solo da pochi anni è cominciato un serio interessamento per le strade in cemento, e, nonostante gli esempi già citati, si sono sollevate obiezioni per la diversità del traffico che negli Stati Uniti è quasi esclusibamente formato da automezzi gommati, mentre in Europa esso comprende ancora una forte percentuale di traffico animale.

Le strade in cemento in Europa

In tutti i Paesi si sono fatte prove, esperimenti, studi, si sono create strade sperimentali, ma si è quasi dappertutto trattato questo problema con notevole dose di misoneismo, dovuto non tanto ad incertezza sulla bontà del sistema quanto ai fortissimi interessi formatisi intorno alle strade bituminate.

E ciò benchè il parere dei tecnici sia stato completamente favorevole alle strade in cemento, data ormai la perfezione dei mezzi raggiunta e dati i risultati eccellenti ottenuti.

Il costo di costruzione dello strada in cemento è uguale od inferiore a quello di una strada permanente in asfalto, mentre la sua durata è assai superiore.

Per quanto riguarda le spese di manutenzione, il vantaggio è notevolissimo perchè il consumo della strada in cemento è praticamente nullo, specialmente se il calcestruzzo è formato con cementi speciali di alta resistenza ed è opportunamente lavorato e compresso: in America hanno determinato — con calcestruzzo ordinario — un consumo di mm. 0.6-1,3 per un traffico di 250.000 autocarri da 8 tonn.; nella strada sperimentale di Brunswik, dopo 160 giorni di traffico in ragione di 2000 tonn. al giorno, il macadam bitumato di vari tipi è stato pressochè distrutto, l'emulsione sul selciato è scomparsa il tratto in macadam di asfalto (specie di bitulite) è stato gravemente danneggiato: perfino il selciato ha mostrato parecchie erosioni. La sola pavimentazione che non ha dato segno nè di apprezzabile consumo, nè di danni di altro genere è stata quella in cemento.

Spese di manutenzione in Italia

In Italia non abbiamo dati sicuri di spese per manutenzione di strade, che permettano di istituire dei confronti attendibili. Dobbiamo in ogni modo distinguere fra strade di città e strade di campagna.

In città si può considerare che le spese di manutenzione si aggirano presso a poco sulle cifre seguenti:

Selciati e lastricati: L. 2-3 a mq. all'anno.

Pavimentazioni permanenti in asfalto: L. 2 per mq. per ogni bitumatura, L. 2-4 per mq. quale aliquota annuale per il rifacimento periodico del manto; in ogni modo la spesa complessiva di manutenzione non è inferiore certo alle L. 6-8 mq. all'anno.

Macadam bitumato (compreso il ricarico periodico del macadam): L. 8-10 a mq. all'anno.

La spesa di manutenzione delle strade in cemento varia — a seconda della loro età e della entità del traffico — da un minimo di L. 1 a 1.50 dopo almeno 20 anni di esercizio.

Per le strade di campagna di notevole traffico la spesa di manutenzione del macadam si aggira sulle L. 7 a 8 per mq., mentre quella delle strade in cemento si mantiene fra le L. 0.20 e le L. 1,50 per mq. a seconda della loro età.

Riparazioni

Bisogna in ogni caso tener conto del fatto che anche quando, dopo 20 o 30 anni, lo strato superficiale di qualche centimetro di spessore sia rovinato e debba esser rifatto in cemento o con qualsiasi altro materiale, rimane per tempo indefinito lo strato inferiore di calcestruzzo, che può servire di ottima fondazione a qualunque sistema di pavimentazione e che quindi non deve essere ammortizzato: esso rappresenta un valore corrispondente ad oltre la metà del costo totale della pavimentazione in calcestruzzo.

Vi è inoltre la questione del traffico, la possibilità della costruzione di strade con pendenze sensibili, il movimento dei cavalli e delle automobili.

Le strade in cemento si possono costruire sempre con pendenze fino al 6-7 per cento, ma ne esistono anche con pendenze del 10 e perfino dei 5 p. cento che non hanno mai dato luogo ad alcun inconveniente. I cavalli vi camminano benissimo, tanto che i carrettieri preferiscono il transito sulle strade in cemento anche se di percorso più lungo.

Per gli autoveicoli la pavimentazione in cemento rappresenta l'ideale, anche su strada bagnata è possibile una improvvisa e forte frenata con la più assoluta sicurezza di non slittare ciò che consente notevoli velocità, senza pericolo ne per sè nè per gli altri.

Questo fattore assume una particolare importanza nelle grandi città, agli effetti della circolazione: infatti se i veicoli marciano a 25 km. all'ora, è necessaria sulla strada in asfalto una distanza di almeno 8 m. tra un veicolo e l'altro; a velocità di 40 km. una distanza di almeno 5 m. Su strada in cemento, in cui il pericolo di slittamento è escluso, i veicoli possono correre l'uno dietro l'altro con pochissimo distacco, anche a 40 km. all'ora, senza alcun inconveniente.

Resistenza al traffico

Nonostante questa scabrosità delle pavimentazioni cementizie, esse offrono al traffico una resistenza inferiore a quella di qualsiasi altro sistema. Misure ripetutamente eseguite in America con cura e con precisione hanno determinato che le pavimentazioni in cemento offrono al traffico una resistenza dal 10-15 per cento minore delle pavimentazioni in asfalto pur così liscie. Economia quindi di benzina che, se è considerata importante in America che ne è uno dei principali centri di produzione diventa vitale per un paese che, come l'Italia, deve importarla tutta dall'estero.

E accenniamo da ultimo al beneficio, moralmente forse più importante di tutti, arrecato all'economia nazionale dalle pavimentazioni in cemento: i bitumi sono importati dall'estero, il calcestruzzo di cemento è formato esclusivamente da materiali nazionali, da mano d'opera nazionale.

Del che bisogna toner conto.

Il tesoro del Presidente Santana

ritrovato al Messico

CITTA' DEL MESSICO, ottobre

(U. P.) — Un tesoro di milioni, costituito d'oro, pietre preziose ed argento, è stato casualmente scoperto nella provincia di Cordoba, nello Stato di Vera Cruz. Si suppone trattarsi del leggendario tesoro del Presidente del Messico Don Antonio Lopez de Santana. Si mise la mano sul tesoro nel procedere, ultimamente, a lavori edilizi nella proprietà di Antonio Cano. Essendo già da molti anni i cercatori di tesori d'ogni parte del Messico alla caccia del tesoro del Santana, il rinvenimento fa rumore in tutto il paese. Strano è che si pensò all'esistenza di tale tesoro, nel 1875, il Santana, un tempo potente, morì povero e dimenticato nella Città del Messico.

Egli fu sei volte Presidente del Messico e dovette accumulare un ingente patrimonio Di fronte alla invasione nordamericana, nel 1847, egli avrebbe affidati tutti gli oggetti preziosi che possedeva ad un prete suo amico perchè li seppellisse nella provincia di Cordoba. Il prete caricò il tesoro su un muletto lo seppellì come aveva promesso, ma poi fu assassinato dai servi del Santana, prima ancora che potesse rivelare a terzi il segreto del tesoro o dare esatte indicazioni al medesimo Santana. L'assassinio fu evidentemeto perpetrato troppo frettolosameto; il tesoro rimase introvabile per il suo stesso proprietario.

Così la leggenda. Staremo ora a vedere se il tesoro scoperto risulterà essere davvero quello del Santana.

La mostra internazionale d'arte sacra

ROMA, 15.

La Mostra internazionale d'arte sacra di cui vi ho dato preliminare notizia, è stata l'altro ieri solennemente inaugurata con lo intervento del Ministro per l' Educazione Nazionale, on. Balbino Giuliano e di uno stuolo di rappresentanze del mondo politico ed artistico romano.

L'avvenimento eccezionalmente interessante per le ragioni cui ho già accennato e cioè l'affermata mancanza d' un'arte sacra moderna, particolarmente nel campo della pittura e della scultura, ha attirato di già una folla densa e curiosa di visitatori ,ma le impressioni generali stanno per la conferma della convinzione accennata, che se c' è senso artistico, sia pure attraverso manifestazioni nobilissime, nell'arte sacra moderna, questa non riesce interamente a soddisfare chi la osservi e la studi.

La colpa non è degli artisti; la colpa è dell'altezza smisurata cui è giunta da noi l'arte sacra antica, così che, chi guardi una opera moderna per frontarla con gli schemi ideali, che sono i superiori e gli eccelsi ch'egli ha fissi in mente e che perfettamente conosce, e trova, naturalmente, nella nuova, in grado di gran lunga inferiore quella spiritualità e quel sentimento che emanano dai capolavori antichi.

Noi guardiamo, insomma, anche oggi con occhi antichi la produzione moderna.

Questa è la ragione per cui si esce dalla mostra se non delusi, certo insoddisfatti.

Ma io ho parlato dell' uscita ancor prima di parlarvi dell'entrata e di quello che ho visto. Mi rifaccio da capo.

L'enorme salone terreno del «Palazzo delle esposizioni» di via Aldovrandi dove, come sapete già, ha sede la mostra, è stato dall'architetto Limongelli suddiviso, pur lasciandolo idealmente riunito, da una gloria di archi a sesto acuto che dànno l' idea della navata d' un tempo gotico: in esso e nelle sale laterali con armoniosa simmetria e molto buon gusto è stato disposto il materiale della mostra, abbondante, forse anche troppo, per la produzione italiana, ma piuttosto scarso per le opere straniere. Una meno affrettata preparazione avrebbe certo potuto raccogliere all'estero opere straniere. Una meno affrettata preparazione avrebbe certo potuto raccogliere all'estero opere in numero maggiore e di miglior valore.

La sezione di bianco e nero e delle medaglie è ricchissima e raccoglie lavori notevoli tra cui eccellono un espressiovo e magnifico cartone del Carosi, rappresentante «La Deposizione» e quei gioielli di perfezione che sono le medaglie del Mistruzzi.

L'architettura è rappresentata da interessanti progetti di nuovi templi dovuti al Tarchi, al Foschini, al Petrucci, al Fiorini, al Brasini, il quale ultimo espone un bozzetto in bronzo della «Chiesa del Sacro Cuore» che sorgerà a Roma ai Parioli, un' indovinata fusione di elementi architettonici classici con composizioni prettamente personali, che dànno all' insigne opera darte un carattere di originalità, che pur nella sua voluta e ricercata novità non s'allontana dalla secolare tradizione cristiana, ma ad essa aggiunge un senso di austera grandiosità. Mal rappresenta è, invece, l'architettura straniera; male da intendersi nel senso di una assoluta mancanza o quasi di lavori di architettura forestieri ,mentre sappiamo che, specialmente in Germania, l'architettura sacra ha avuto recenti, solenni affermazioni.

Entrando nel salone destinato alla pittura, più vivo che mai e prepotente si affaccia nel visitatore quello spirito di confronto con le opere antiche cui accennavo in principio ,sentimento cui non può naturalmente sottrarsi nemmeno l'artista moderno. E' infatti frequentatissima se non l' imitazione certo l' ispirazione ai capilavori dei grandi maestri italiani. Purtroppo non sempre questa ispirazione è vera ispirazione poichè talvolta pur con una innegabile accuratezza di forme e con una ansiosa ricerca di personalità di stile, essa rasenta la copia e non sempre eccellente, di qualcuna delle opere più famose e più conosciute.

Non intendo con ciò generalizzare: nobili affermazioni ce ne sono e molte. Ricordiamo: la «Visione di S. Brigida» del Vetri, che ha balenii tiepoleschi e in cui l'autore si appalesa degnissimo discepolo del grande Morelli; la «Crocifissione» dei Pomi di ispirazione Reniana; «la Deposizione» dello spagnolo Laffuente, un grande quadro di composizione, ricco di colori, ma troppo manierato e poco espressivo specie negli atteggiamenti dei personaggi che vorrebbero essere dolorosi e non lo sono; una «Madonna» dell' Irolli piena di sentimento nella sua posa ieratica di adorazione e scintillante di magnifica coloritura; armoniosi e vivi alcuni quadri del Galizzi che illustrano dei «Passi del Vangelo»; pregevoli altri lavori del Cadorino, il più veramente moderno di tutti gli espositori; dell'Ardini, del Figari, del Pasqui, del Cadelli originali a colori che Duilio Cambellotti ha dipinto per trarne le note illustrazioni dell'edizione principe dei «Fioretti di San Francesco», modelli tutti insieme disposti in una sala che raccoglie la mostra personale dell' illustre artista.

Per la scultura, potremmo ripetere quanto abbiano detto per la pittura. O si ha un eccesso di spiritualismo quando si vogliono imitare gli antichi od un eccesso di verismo e di realismo quando si fa della scultura moderna. E' difficile contemperare armonicamente i due elementi ,lo sappiamo, ma qualche tentativo c' è benchè non riuscito: i migliori lavori perciò son quelli che arieggiano la semplicità e quasi l' ingenuità dei primitivi e dei trecenteschi toscani. Tre statue di «S. Francesco» di tre diversi autori, il Luparini, il Biondi e il Niccolini, quelle dei primi due notissimi, la terza del Nicolini meno nota, ma che nondimeno è, secondo noi, il migliore per semplicità e per forza di espressione.

Pregevoli, una «Madonna col Bambino» del Cataldi ,di cui lamentiamo la recente luttuosissima perdita, il «Redentore» del Rubino ed altre statue e bassorilievi del Prini ,del Coccia, del Vighi, del Martinez, ecc.

Nelle sale dell'arte decorativa, la più ricca di tutte, troviamo lavori mirabili i noro ed argento, in ferro battuto; stoffe ,trine, mosaici ecc. E qui che più abbondante è la partecipazione straniera, con affermazioni nobilissime.

In conclusione il risultato di questa mostra è inferiore certamente alla aspettativa; trattasi di un esperimento coraggioso, sì, ma non soverchiamente elaborato. Siamo sicuri d' un successo grandioso di quella che tra qualche anno sarà rinnovata con maggiore cura e con meno precipitazione.

D. M.

Per voi, signora

Originali scatole di dolci

PARIGI, novembre

(U. P.) — Vi è forse un cuore femminile così gelido da resistere alla seduzione di una di queste nuovissime scatole di dolci, il cui coperchio è fatto da un disco di grammofono? E' ben difficile crederlo, specie poi se l'amabile donatore abbia avuto l'accorgimento di scegliere la melodia prediletta della signora.

La forma d'imballaggio più in voga presso i dolcieri parigini è ora la suddetta: una scatola rotonda, un disco per chiuderla. Le dimensioni sono quelle di un comune disco grammofonico. Si scelgono di preferenza a doppia faccia, con aria di danza in voga, che rallegreranno come dono supplementare accanto al dolce contenuto della scatola. Un anello con uncino serve a staccare il disco dalla scatola. Se questa è già cosa di lusso, si fa un lusso anche maggiore con tale anello accessorio. Chi vuol fare bella figura aggiungerà alla scatola un anello d'oro, ed anche anelli di platino — secondo riferiscono i dolcieri, trasformati per l'occasione in negozi di dischi e di gioielli — non sono una rarità.

Le scatole a disco non sono del resto l'unica specie corrente di cioccolate musicali. Incontrano molto favore anche certe scatole che ostentano sul coperchio il pentacordo con un frammento di melodia: le code delle note sono volte in aria e servono ad aprire la scatola.

Ma se, con un po' di buona volontà, si può anche trovare un nesso tra il godimento di una leccornia e quello di un buon disco di gramanofono occorre invero molta fantasia per comprendere per qual motivo si vengano ora presentando «bonbons» anche in fini pantofole. Certo, in tempi cavallereschi, valeva quale segno di profondissima devozione l'usare — così facevano i cavalieri — la scarpetta della propria dama quale calice. Ma supporre che la dama stessa voglia mangiar cioccolatini dalla propria pantofola, non è una trovata troppo squisita.

Se qui è fuor di luogo la forma dell'imballaggio, in molti altri casi si notano esagerazioni nella scelta del materiale di esso. Cuoi preziosi, specchi molati, lastre di smalto e sete dipinte a mano non sono cosa rara su scatole di dolci, senza del resto fare troppo buon effetto su una scatola d'uso momentaneo, e sono un vero sciupio.

Mantellino con la toiletta pomeridiana

PARIGI, novembre

(U. P.) — Uno dei più riusciti modelli di «cape» che si vedano a Parigi è tempestato di minuscoli cristalli di vetro: si porta di preferenza con un abito di «chiffon» grigio-perla, il pomeriggio. Gettata sulle spalle, la mantellina scende giusto sino al gomito. I nastri sttili che la legano alla persona possono o essere annodati al collo, o dietro le spalle, passando sotto le braccia, con aspetto molto originale.

La mantellina si fa di crespo della Cina grigio in quattro gradazioni di tinte. La zona superiore è quasi bianca, ma con una sfumatura grigio acciaio. Segue una striscia grigio-perla, che corrisponde al colore del vestito che s'indossa il pomeriggio. La terza zona è d'un grigio più scuro; la quarta più scura ancora, quasi nera.

Accompagna la mantellina una borsetta di tinta assortita. La sua zona superiore subito sotto il manico, è chiara, l'inferiore è scura di tinta. Fra le due estreme zone si ha un digradare progressivo.

Con tali mantelline si portano per lo più cappellini aderenti, che corpono interamente i capelli Essi presentano il vantaggio di potersi portare anche con abiti da sera. La sera vi si fissano fiori di colore pallido con una fibbia ornata. Uno dei più noti creatori di mode di Parigi suggerisce peraltro di non fissare i fiori al cappellino, ma direttamente alla chioma, con effetto graziosissimo.

MARY KNIGHT

Palcoscenico

Presso la Federazione dell'industria, in Roma, convocati dal presidente della Federazione nazionale fascista delle industrie dello spettacolo, on. Pierantoni, e con l'intervento dell'on. Marchi e del comm. Liverani, rispettivamente presidente e segretario dell'Associazione nazionale Enti lirici, si sono riuniti i principali rappresentanti dei teatri sociali d'Italia.

Era presente il comm. Luigi Riboldi, capo del gruppo nazionale delle imprese liriche, ed assisteva il segretario generale della Federazione dello spettacolo, avv. Nicola De Pirro.

L'on. Pierantoni, dopo avere esposto le ragioni della riunione, determinata dalla gravissima crisi che attraversano i teatri sociali, molti dei quali nella prossima stagione incontrano difficoltà insormontabili per la solita annuale riapertura, ha invitato i presenti a volere esprimere le proprie idee sulla crisi del teatro lirico in rapporto ai teatri sociali, e a voler suggerire le eventuali provvidenze e i mezzi adatti per fronteggiarla e, possibilmente, superarla.

La discussione, alla quale hanno partecipato tutti i presenti, è stata quanto mai interessante, e notevoli osservazioni e suggerimenti sono stati fatti da tutti gli intervenuti.

Si è poi approvato all'unanimità un ordine del giorno nel quale i rappresentanti dei teatri sociali, dopo avere riaffermato, nell'attuale fase di evoluzione dell'industria dello spettacolo e del gusto del pubblico, la funzione estetica e sociale dell'arte lirica, tradizione e gloria italiana, hanno auspicato l'unificazione giuridica delle varie forme di condominio dei teatri di capoluoghi di provincia, con l'obbligo per i Comuni di partecipare alla proprietà del teatro con la conseguente applicazione obbligatoria da parte dei podestà delle già esistenti provvidenze legislative per rendere possibile l'attività dei teatri stessi.

Inoltre, hanno fatto voti perchè i partecipanti allo spettacolo, a qualsiasi categoria appartengano, vogliano collaborare, sul terreno sindacale, a una pratica contrattuale, che attraverso le necessità di diminuzione del costo degli spettacoli, consenta un maggior sviluppo e una maggior durata delle stagioni liriche.

Infine, sono stati formulati voti perchè la Federazione nazionale fascista delle industrie dello spettacolo voglia intensificare la sua azione per ottenere quegli sgravi fiscali che valgano ad agevolare la vita del teatro lirico.

* * *

Per domani sera, lunedì al Teatro Manzoni di Milano, è annunciata con «L'ecole des cocottes» di Armont e Gerbidon, la prima delle rappresentazioni della Compagnia francese di Mademoiselle Spinelly della quale fanno parte gli attori Jean Debucourt e Raoul Marco.

La Compagnia darà inoltre le seguenti commedie di repertorio: «Souris d'hòtel», di Armont e Gerbidon; «Un déjeuner de soleil», di Birabeau; «Kiki» di Picard e tre novità: «Leila», di Nozières; «L'amour à l'americaine», di Monesy Eon e Spitzer e «Il manquait un homme», di Gandera.

* * *

Il gruppo artistico di Tatiana Pavlova ha rappresentato al «Valle» di Roma «I fratelli Castiglioni» tragicommedia in tre atti di Alberto Colantuoni, nuova per Roma.

Il lavoro ha avuto lietissimo successo. Il pubblico ha accolto con quindici chiamate la commedia e la efficace esecuzione. Anche l'autore è stato evocato alla ribalta.

* * *

Nel febbraio del 1918, seimila marinai della flotta austriaca concentrati nella baia di Cattaro per appoggiare uno sciopero proclamato dai metallurgici tentarono una rivolta, la quale ebbe misera fine ed i cui capi furon fucilati.

Da questo episodio ha ricavato argomento per un dramma appunto intitolato «I marinai di Cattaro», lo scrittore Federico Wolf, ma ancora non si sa bene a quale tendenza sia ispirato.

La prima rappresentazione pubblica avrà luogo il 2 dicembre a Vienna.

* * *

La stagione d'opera di carnevale al Teatro Grande di Brescia si aprirà il 10 gennaio con «Turandot» di Puccini, cui seguiranno «Werther» di Massenet, «La forza del destino» di Verdi, «Gioconda» di Ponchielli e «Sigfrido» di Wagner.

Direttore il maestro Lucon. — La stagione è gestita della deputazione della società dei palchettisti.

* * *

L'altra sera a Torino, la Compagnia di Guido Salvini ha rappresentato la commedia di Achille Campanile «L'amore fa fare questo e altro». Il lavoro, attesissimo, ha avuto esito vivacemente contrastato.

Dopo un esordio applaudito per la geniale messa in scena, il pubblico dava i primi segni di irrequietezza che esplodevano alla fine di ogni atto in manifestazioni di ostilità.

Ciò nonostante la commedia è stata rappresentata interamente e a quanto sembra, per volontà dell'autore, si tornerà a rappresentare.

CRONACA PROVINCIALE

Da Tarcento

Consegna della "Casa del Balilla,, all'Opera Nazionale Balilla

Con la partecipazione del prof. Tarozzi, Presidente del Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, del Commissario Prefettizio cav. Vincenzo Armellini, del Segretario Politico cap. Antonio Grasselli, del Presidente del Comitato Comunale dell'Opera N. B. dott. Bonfadini, del prof. Apicella e dell'ing. Fabio Someda, progettista e direttore dei relativi lavori, quest'oggi, con cerimonia semplice ed austera ,il Comune ha provveduto alla consegna della Casa del Balilla all'O. N. B.

Il prof. Tarozzi, ha avuto vivissime parole di elogio, per quanto Tarcento ha fatto a favore della sua gioventù fascista.

Nuova aula scolastica

Nel fabbricato scolastico della frazione di Segnacco, costruito nei primi anni del Dopoguerra, causa divergenze tra l'Amministrazione del Comune (ora aggregato a Tarcento) e l'impresa, erano rimaste incompiute due aule con danno dell'insegnamento, poichè gli alunni di una classe dovevano ancora radunarsi, in un ambiente ristretto e un po' umido del vecchio edificio per le scuole.

In questi ultimi tempi è stata costruita una delle due aule, completando inoltre l'ampio corridoio al piano rialzato, cosicchè ora tutta la scolaresca di Segnacco può riunirsi nel nuovo fabbricato e usufruire di vasti e ariosi locali moderni, nonchè dell'annesso piazzale per la ricreazione. Del provvedimento i capifamiglia di Segnacco sono grati al Commissario Prefettizio colonnello Armellini, il quale tolto finalmente una lacuna. Da notare che la spesa sostenuta nei lavori sopra indicati verrà recuperata nel volger di pochi anni. A motivo della ristrettezza della vecchia aula si era reso infatti necessario lo sdoppiamento della classe con relativa corresponsione dell'indennizzo di legge allo insegnante. In avvenire, grazie al completamento di una delle nuove aule, detto indennizzo viene risparmiato.

La sagra di Zomeais

Quest'oggi ricorre la sagra nella frazione di Zomeais. In mattinata vi saranno solenni cerimonie religiose e nel pomeriggio avrà svolgimento l'ormai tradizionale processione della Madonna.

In Pretura

Imputato di porto abusivo di coltello è comparso davanti al nostro Pretore, certo Mario Miconi di Guglielmo di anni 25 da Bueriis. Fu assolto per insufficienza di prove. Dif. d'ufficio avv. Candolini.

— Giovanni Ferini di Antonio e Giovanni Liussi di Giovanni, entrambi da Tarcento, per avere contravvenuto alla legge sulle imposte di consumo, furono rispettivamente condennati a L. 92 e a L. 54.90 di multa. Dif. d'ufficio avv. Candolini.

— Achille Armani fu Augusto, di anni 39, da Collerumiz di Tarcento, imputato di vendita di vino senza la prescritta licenza, fu assolto per insufficienza di prove.

Da NIMIS

Beneficenza

In morte dell'esattore comunale Franco Volpe, spentosi improvvisamente, furono elargite le seguenti oblazioni:

L. 10: Titа Antoniutti, Troiani dott. Luigi; L. 9: avv. Mini; Lire 5: cav. Comelli, Macor Serafini, Bertuzzi, Antoniutti A, Frezza A., Gervasi dott. Ottone, Casati, Tomada Giuseppe, don Gasparotto, Gervasi Licinio, B. Gervasi; L. 4: Ceschia Macor e Ceschia Giuseppe; L. 3: Comelli Maria.

La somma fu così divisa: Lire 25 all'Asilo e all'Opera Balilla; lire 50 alla Congregazione di Carità.

Da COSEANO

La Festa del Fiore

Come in ogni circostanza la popolazione di questo Comune à risposto con generosità all'appello del Comitato per la celebrazione della «Festa del Fiore» che ha dato il seguente risultato.

Coseano e Coseanetto L. 171.65, Nogaredo di Corno e Barazzetto L. 94.70; Cisterna L. 87.30; Maseris L. 20.65 — Totale L. 374.30.

Un grazie di cuore ed una lode speciale alle Insegnanti del Comune ed alle signorine delle singole frazioni.

Onoranze ai Caduti di Cisterna

A cura della Sezione ex Combattenti di Cisterna si stanno organizzando per domenica prossima 23 corrente, austere cerimonie per l'inaugurazione dei lavori di finimento al Monumento ai Caduti, fra i quali lavori una splendida ringhiera in ferro battuto, opera pregevolissima delle officine Calligaris di Udine.

Per la circostanza sono stati diramati inviti a tutte le autorità e rappresentanze.

Da TRIVIGNANO UDINESE

Ballo

Oggi 16 corrente in Trivignano Udinese avrà svolgimento nel padiglione della «Serenissima» una grandiosa festa da ballo. Suonerà il noto Jazz-band palmerino diretto dal signor Delio Micon. L'inizio del ballo è fissato per le ore 16.

Da CAMPOROSSO

Visita del Provveditore agli Studi

Ieri alle ore 14 è qui giunto, in giro d'ispezione, il comm. prof. Renda R. Provveditore agli Studi di Venezia, accompagnato dal Podestà di Tarvisio Pontebba e Malborghetto, dal R. Ispettore signor Sardo Marchetti e dai direttori didattici di Tarvisio e Pontebba.

L'illustre ospite ha ispezionato minutamente l'Asilo Infantile e le Scuole elementari locali, compiacendosi vivamente col personale insegnante: Signorine Egidia Battisti, Maria Candotti, Nerina Canciani e col sig. Antonio Korstein, per il profitto, l'ordine e la disciplina riscontrata tra gli alunni.

Il Capo della scuola Veneta ha fatto pure visita alla sede del Fascio, ricevuto dal Segretario Politico sig. Saverio Flotta, dai membri del Direttorio e dalle altre autorità locali.

Il comm. Renda si è intrattenuto affabilmente col Segretario Politico, interessandosi tra l'altro dell'educazione delle organizzazioni giovanili, compiacendosi per lo sviluppo raggiunto secondo le direttive del Duce.

Il R. Provveditore, la cui visita ha suscitato il più vivo entusiasmo, verso le 15 ha lasciato Camporosso alla volta di Tarvisio, ossequiato dal Segretario Politico e dagli altri.

Agli insegnanti tutti che svolgono qui, ai Sacri termini della Patria, la loro delicata e difficile missione, con spirito di sacrificio e di abnegazione, possono andare orgogliosi del meritato compiacimento del R. Provveditore. Aggiungiamo il più vivo elogio e gli auspici per un sempre maggiore sviluppo dell'educazione delle nuove generazioni, improntate a spirito di pretta disciplina fascista.

Da FORNI AVOLTRI

Inaugurazione delle opere pubbliche

Seguendo le direttive del Duce, nemico di tutte le cerimonie parolaie, Forni Avoltri celebra tutti gli anniversari con feste che concretizzano l'attività già svolta. Infatti in luogo di annunziare con lusso di parole quello che si farà, quando le opere sono già compiute, col concorso di tutto il popolo, le inaugura.

Il 28 ottobre il popolo tutto, invitato da un nobile manifesto del Podestà Michele Romanin, con a capo tutte le autorità, civili e militari e religiose, si recò in solenne corteo con musica e bandiere a Pierabech. Erano presenti tutte le associazioni con bandiere e gagliardetti. Notata però dagli alpini in congedo la assenza del capo gruppo e del gagliardetto dell'A. N. A.

Giunti a Pierabech il parroco don Emilio Gottardis benedisse il nuovo ponte ivi costruito. Il Podestà con patriottiche e nobili parole illustrò al popolo l'intima essenza della cerimonia che si veniva svolgendo e nel suggestivo quadro delle Alpi ,maestose e solenni scolte della Patria. Al cospetto delle montagne sacre spronò tutti a perseverare sulla via voluta dal Duce, con attività sempre crescente. Terminato il Podestà il suo dire, il corteo si ricompose e si recò al cimitero di guerra di Avanza, nella cui chiesetta fu celebrata la Messa. Seguì la commovente cerimonia della benedizione dei tumuli dei valorosi Caduti in guerra.

Il 4 novembre altro corteo mosse da Forni per recarsi a Collina all'inaugurazione dei lavori ivi eseguiti. Fu tralasciata per prossima data l'inaugurazione della latteria sociale, la quale sorge per merito del Comune, che si rivolse per consigli al Segretariato della Montagna e non (come erroneamente è stato stampato) perchè consigliata dal Segretariato al Comune.

A Sigilletto il corteo sostò per deporre una corona sulla lapide dei Caduti.

A Collina, dopo l'inaugurazione delle opere pubbliche, autorità e popolo si recavano nella chiesa ad assistere alle solenni funzioni celebrate da don Pietro Della Pietra in suffragio dei valorosi Caduti in guerra ,molti dei quali dormono nel cimitero di Collina, ai piedi delle montagne che difesero ad oltranza col loro sangue.

Al Monumento dei Caduti in Forni fu deposta una corona.

Da MEDIIS

Il medico condotto

Preceduto da ottima fama è giunto fra noi il dott. Romualdo Piazza il quale ha brillantemente vinto il concorso quale medico titolare di questa Condotta Medica Comunale.

La popolazione tutta dà il benvenuto all'egregio sanitario.

Da LATISANA

Beneficenza

In morte di Larice Sante vigile urbano di Latisana hanno versato a questa Casa di Ricovero lire 5: fratelli Anastasia Picus, Gaspardi di Giuseppe, Gobbato Ernesto, Paolini Ettore, Larice Evelina, Zanelli Luigi di Teor e fratelli Picotti fu Giuseppe.

Hanno versato lire 2: Pilutti Silvio, Edoardo Martin, Paolini Mario, De Cecco Pietro, Faidutti Maria Penzo Gustavo, Minutello Giacomo.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI di GUERRA.

Da Codroipo

Gare di tiro a segno

Nella giornata di oggi domenica al Poligono del Coseat si svolgeranno le gare di Tiro a Segno come dal programma già annunciato.

La competizione in ogni categoria si preannuncia interessante, per la partecipazione di bravi tiratori.

Nozze d'oro

L'altro giorno a Bugnis celebrarono il cinquantesimo anno di matrimonio i coniugi Pietro Monti fu Emanuele e Rosa Menini fu Antonio.

Alle ore 10 fu celebrata la Messa, con la cantoria locale. Il Vicario ha rivolto belle parole agli sposi per la lieta circostanza.

Rallegramenti!

Nozze

A S. Leonardo il sig. Dante Bressanutti figlio del sig. Antonio à impalmato la gentile signorina maestra Milena Duriavig.

Alla coppia felice vivissimi auguri.

Laurea

Nell'Ateneo di Bologna conseguì brillantemente la laurea di veterinario l'egregio sig. Agostino Zardini di Pozzo di Codroipo, figlio del sig. Ermenegildo.

Al neo dottore vivissimi rallegramenti.

Festival danzante

Questa sera domenica al Teatro Benini avrà svolgimento il tanto atteso Festival Danzante. E' inutile dire che la festa riuscirà imponente.

L'illuminazione alla veneziana, l'eccezionale orchestra, faranno questa sera accorrere al nostro Teatro non solo i codroipesi, ma anche molte persone intervenute da vari altri centri.

Il ballo avrà inizio alle ore 16 e si protrarrà anche oltre la mezzanotte. Dopo le ore 20 saranno anche concessi gli abbonamenti al ballo.

Cronaca del bene

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Giulia De Natali:

Giuseppe Cosivi L. 5; Giuseppe Borsatti 5; Annibale Tam di Valvasone 10; Luigi De Campo di S. Vito, 5; Ditta R. Lotti e C., 10, Dionisio Pordenon, 3.

Alla cucina economica sono pervenute le seguenti offerte: Mons. Arciprete kg. 50 fagioli, sig. Agostino Dorigo kg. 60 fagioli e kg. 150 di patate.

Rivendita giornali alla stazione

Ieri ha avuto opportunamente inizio la vendita dei giornali nell'atrio della Stazione Ferroviaria. Il chiosco, appositamente costruito, è condotto dalla rivendita giornali della signora Elvira Gremese.

Farmacia di turno

Oggi domenica, farà servizio di turno la farmacia del signor Brusadini in piazza Vittorio Emanuele III.

Coppa Codroipo

Al Campo Littorio alle 14.30 di oggi domenica sarà disputata l'ultima partita della coppa Moro. E precisamente l'incontro tra la nostra prima squadra e quella del Busiliano, per il terzo posto in classifica generale.

La partita è già stata giocata qualche tempo addietro, ma essendo terminata alla pari, oggi sarà ripetuta.

I rossi scenderanno nella seguente formazione: Locatelli, Cengarle, Guaran; Bortolotti, Pol e Ballerini; Vonzin, Petri, Moro, Frossisti e Mani.

Ai nostri vada l'augurio di una affermazione lusinghiera. Numeroso pubblico indubbiamente non mancherà ad incorarare i nostri giovani calciatori.

DA GEMONA

Nuovi progetti per l'Ospedale Civile

Il nostro Ospedale Civile, per virtù di una fascista amministrazione e di medici, impegnatisi a fondo nei problemi della sanità, è assurto a notevole importanza, tanto da essere ormai divenuto inadeguato ai servizi ospedalieri odierni.

In poche corsie, con rapidissima rotazione, oltre 60 degenti trovano costantemente le cure del caso nei vari reparti di chirurgia e di medicina; ma la ripartizione attuale degli ambienti non corrisponde più alle esigenze crescenti dell'Ospedale per la maggiore affluenza dei malati, fiduciosi nelle cure prestate rapidamente dai medici che hanno saputo valorizzare l'Ospedale sia con una costante metodica assistenza ai degenti, sia per il loro valore professionale che viene man mano conosciuto oltre il territorio del Mandamento.

L'attuale sviluppo del lavoro dell'Ospedale ha imposto quindi lo studio di progetti nuovi che fanno parte di un programma vasto di risistemazione e di adattamento impugnato dalla Camicia Nera Ugo Armellini, attuale presidente.

La decisione dell'ampliamento del padiglione «Regina Elena» è stata vagliata e presa dopo lunga e meticolosa disamina di tutto ciò che riguarda l'Ente.

Il nuovo progetto corregge le ristrettezze della vecchia costruzione, risolve numerosi problemi di servizio interno e dà all'Ospedale tutte le caratteristiche di un ambiente moderno.

La costruzione in un primo tempo di una decina di stanze di 1.a e 2.a classe ovvierà all'inconveniente dell'agglomeramento dei dozzinanti nelle sale comuni che saranno adibite invece ad altri usi. I dozzinanti provvisti di mezzi finanziari troveranno una maggiore comodità e si troveranno a maggior loro agio trovandosi in stanze per loro conto esclusivo.

Altre necessità improrogabili erano gli ambulatori ed i gabinetti di medicazione interni: ora nel nuovo progetto è compresa la costruzione in muratura che preceduto da un decoroso atrio d'aspetto per il dottore del reparto medicina, con annesso laboratorio. Inoltre si avrà il gabinetto di medicazione interna per il reparto chirurgia asettica ed al piano terra un conveniente gabinetto per il reparto settico. Al piano terra un ampio salone permetterà lo sgombro di una sala annessa alla cucina e sarà capace di ricevere un numero maggiore di letti.

Al primo piano, provvisoriamente, una sala potrà servire a sfollare le attuali corsie di chirurgia; al secondo piano si otterrà un salone per le presenti e future esigenze del reparto medicina.

Ed un'altra questione importante risolve il nuovo progetto: la cella mortuaria. Sfruttando l'ubicazione del nuovo fabbricato, al piano terra, dal lato nord si creerà la cella mortuaria e la sala ardente dove si potranno fare anche le assoluzioni, da parte dei sacerdoti senza ricorrere alla Parrocchia e quindi a trasportare...

Saranno costruite anche due terrazze per il soggiorno dei convalescenti. L'atrio che precederà queste terrazze completerà i luoghi di soggiorno dell'Ospedale.

L'orientamento e l'ubicazione della nuova ala rispondono a criteri di igiene e di estetica. La posizione sud ovest è la migliore nel gemonese, dominata dai venti di nord e di est.

Con la nuova costruzione si renderà dell'Ospedale un tutto omogeneo ed organico. Il preventivo per la nuova opera è stato calcolato in lire 300 mila che non si riferiscono soltanto alla costruzione della nuova ala edilizia, ma investono il perfezionamento dell'Ente intero, elevandolo ad un attrezzamento da paragonarsi come nessuno della Provincia, dando all'Ospedale un aspetto nuovo consono ai tempi nuovi.

L'Ospedale raggiungerà la dotazione di 80 letti sarà completato dai più moderni servizi, dagli ambulatori, dalla sala operatoria, dai gabinetti di medicazione, di radiologia, di laboratorio, dalle stanze di I. e II. classe, da ampie corsie, da una ubicazione e salubrità incantevoli.

L'opera avrà un corso celere, e per la fine dell'anno IX sarà compiuta e costituirà una nuova prova di laboriosità di Gemona fascista.

Cinematografo

«L'Arca di Noè» sarà proiettata in altra domenica. Lo spettacolo cinematografico di oggi 16 corr. sarà «La peccatrice rossa», tragico ed avvincente dramma avventuroso nella Corsica.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Beneficenza

Il sig. Michele Arzilli, nell'occasione della nascita del figlio Diego, ha devoluto a questa Cucina Economica L. 50.

Cose dell'Ospedale

Il Commissario Prefettizio di questo Civico Ospedale con recente deliberazione ha stabilito le rette per l'esercizio 1931.

Farmacia di turno

Oggi domenica resta aperta e fa servizio di turno la Farmacia del dott. Gino Beggiato.

Mercato del "Bue grasso,,

Continuano i preparativi da parte del Comitato per tradizionale Mercato del «Bue Grasso», ormai fissato per uno dei venerdì della prima quindicina di dicembre p. v.

Quest'anno tale Mostra-Mercato riuscirà più imponente del solito, dati i preparativi e l'assicurato concorso di grossi capi di bestiame.

Da LESTIZZA

Esito della Festa del Fiore

Anche quest'anno la Festa del Fiore fu qui bene organizzata dal solerte Comitato, presieduto dall'egregio Podestà sig. Giacomo Busolini, e diede un risultato soddisfacente.

Furono raccolte L. 440. Alle insegnanti ai Parroci, ed a quanti si adoperarono per una buona riuscita della Festa, un vivo ringraziamento del Comitato Antitubercolare.

Altro Asilo sovvenzionato

Con recente provvedimento della Opera Nazionale Maternità e Infanzia è stato concesso un sussidio di L. 500 all'Asilo Infantile «Regina Elena» di Nespoledo.

Due, in breve tempo, sono pertanto gli asili sovvenzionati dalla benemerita opera in questo Comune, per il continuo interessamento del Comitato di Patronato locale.

Da Cividale

Ispettori per l'Istruzione religiosa

Con recente disposizione delle superiori autorità sono stati nominati alla carica di ispettori per l'Istruzione religiosa nelle Scuole Elementari dei Circoli Didattici di Cividale e San Pietro al Natisone i seguenti sacerdoti:

Mons. cav. dott. Valentino Liva per Cividale — sac. Leone Mulloni per Faedis e Torreano — sac. Nicolò Rossi per Attimis e Platischis — per Remanzacco sac. Giovanni De Monte — sac. Giovanni Colautti per le scuole di Manzano — Mons. Giovanni Petricig per S. Pietro al Natisone, Roddà, Savogna e Tarcetta — sac. Giuseppe Gorenszach per S. Leonardo, Stregna e Drenchia.

Mercato settimanale

La giornata primaverile di ieri ha reso sufficientemente animato il mercato. Si sono riscontrati i seguenti prezzi:

Uova 70, 75 — Burro 12.50 a 14 — Mele 100 a 200 — Pere 100 a 180 — Noci 160 a 200 — Nociole 170 — Uva 130 a 200 — Castagne 40 a 60 — Obiachi 70 a 90 — Maroni 100 a 120 — Petorali 110 a 140 — Fagioli 120 a 170 — Patate 35 a 40 — Cipolla 50 a 80 — Radicchio 80 a 120 — Spinaci 100 a 140 — Pomodoro 50 a 70 — Insalata 250 — Brovada 100 a 120 — Verze 40 a 50 — Cavoli a 100.

I lavori per la nuova caserma

Sono già iniziati i lavori di sgombro delle piantagioni del vasto terreno fuori porta S. Pietro ove sorgerà la nuova caserma, cosicchè si presume che fra poco saranno iniziati i grandi lavori degli edifici, tanto attesi dalla classe operaia e per i quali tanto si è adoperato l'egregio nostro Podestà cav. dott. Mulloni.

Da MOIMACCO

Affermazione della Latteria

La Latteria Sociale Turnaria di Moimacco, che ha concorso con i suoi prodotti alla terza Esposizione Internazionale de l'Enfant di Bruxelles, ha conseguito il diploma di gran premio per il formaggio tipo Montasio.

Al casaro signor Pascolini Mario in tale occasione è stato conferito il diploma di benemerenza con croce speciale per la sua collaborazione tecnica.

Ai dirigenti della Latteria ed al distinto casaro vivissime congratulazioni.

Da AIELLO

Giovani fascisti

All'appello del Duce che ha concesso ai giovani l'alto onore di entrare nelle file del Partito, questi hanno risposto numerosi, compatti, con simpatico slancio, rendendo testimonianza di alta comprensione fascista.

In una numerosa adunanza, il Segretario politico illustrò ampiamente i doveri del giovane fascista.

Furono tesserati ben 51 giovani, il che dimostra quanta adesione al Regime dia la nostra borgata, sebbene di non numerosa popolazione.

Dopo il giuramento ad Udine fu offerto dal Partito ai nuovi camerati un modesto rancio, durante il quale ai canti patriottici si univano i più calorosi alalà, mentre vecchie e giovani camicie nere fraternizzavano allegre e piene di entusiasmo. A comandante fu nominato il caposquadra Ubaldo Macuglia, vecchio squadrista, ex combattente.

Da CORDOVADO

L'assemblea dell'O. N. D.

Mercoledì sera, alle ore 20.30 nella sala Municipale, si è tenuta l'assemblea degl'inscritti alla locale Sezione dell'O. N. Dopolavoro.

Ai soci fu presentato il nuovo Vice Presidente signor dott. Dombrowoluy Giuseppe, il quale assicurò che darà tutto il suo incondizionale appoggio per lo sviluppo della nostra sezione.

I soci tutti ascoltarono con soddisfazione le parole del vice Presidente, certi di poter contare sulla sua attività.

Il signor Giovanni Morello, che funge da Segretario, portò a conoscenza il bilancio e parlò della rinnovazione delle tessere, delle nuove iscrizioni, delle quote. Raccomandò sopratutto ai soci di mettersi al corrente coi versamenti mensili. L'assemblea ebbe termine alle ore 21.30.

Importante adunata Magistrale

Nella mattinata di giovedì, in un'aula delle Scuole del Capoluogo, presenti anche gl'insegnanti dei Comuni di Morsano e di Sesto al Reghena, l'Ispettore cav. Sesto Amici e la direttrice signora Carlotta Muller Pantaleoni del nostro Circolo didattico, tennero una interessante conferenza, trattando vari argomenti, non solo d'ordine didattico ma in relazione anche alle nuove istituzioni del Regime.

L'Ispettore, con parola franca ed eloquente illustrò il significato degli obblighi che l'individuo ha verso lo Stato.

Si procedette quindi al giuramento di fedeltà.

Dopo di ciò, gl'insegnanti tutti col loro superiore, si riunirono all'Albergo «Stella d'Italia» ove fu offerta una bicchierata in onore del cav. Amici.

L'Asilo Infantile sussidiato

L'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, nel mese di ottobre ha sussidiato anche il nostro Asilo «Francesco Cecchini» con la bella somma di L. 5000.

Dal Pordenonese

Una promozione del dott. Brunetta

Il dott. Onorio Brunetta è stato promosso a primo capitano medico con decreto del Ministero della Guerra.

All'egregio sanitario, che è anche il Presidente della locale Sezione Combattenti, le più vive congratulazioni.

Beneficenza

Pubblichiamo l'elenco delle offerte fatte in questi ultimi giorni alle Istituzioni cittadine:

Alla Colonia Alpina Pordenonese di Pradibosco, per onorare la memoria della signora Rosa Grassi ved. Polon, madrina del gagliardetto della locale sezione Alpini fu aperta una sottoscrizione tra i soci.

Offrirono L. 10 ciascuno: avv. Cesare Perotti — Mario Romor — Giusto Fumo — Agostino Cerscut — Giovanni Floreanni — Angelo De Franceschi.

L. 5 ciascuno: Luigi Damiani — Antonio Salvador — Luigi Goretti — Antonio Menegozzo — G. B. Canton — G. B. Pamio — Bruno Tolusso — Luigi Giovanetti — rag. Gino Chiussi — Agostino Marcuz — Giacomo Rosolen — Giuseppe Doretto —

L. 2: Domenico Brusadin — Attilio Muccinat — Sante Vianello — Umberto Bertola — Totale L. 148.

Alle Conferenze San Vincenzo de Paoli: in morte del cav. uff. Emilio Colussi, presidente della Società Anonima «Cartiera di Pordenone già Lustig» i dirigenti e gli impiegati offrirono L. 160 e le maestranze L. 90.

Farmacia di turno

Oggi domenica resterà aperta la Farmacia Amenta in Corso Garibaldi, che farà servizio di turno fino a sabato prossimo venturo.

Una conferenza su S. Agostino

Oggi alle ore 14.45 S. E. l'on. Filippo Meda terrà al Teatro Licinio una conferenza su S. Agostino in occasione del XV. centenario Agostiniano.

Stato civile

dal 31 ottobre u. s. al 13 novembre corr. si è avuto nel nostro Comune il seguente movimento di Stato Civile:

Nati maschi 12 — femmine 10 — Totale 22.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Lazzarin Attilio con Piva Maria — Crestan Giuseppe con Gava Rosalia — Dell'Anese Tranquillo con Felet Eleonora.

MATRIMONI CELEBRATI: Marchi Riccardo con Solsa Maria — Pinzut Giovanni con Pellegrin Libera — Camoretto Giovanni con Santarissa Giuseppina.

MORTI: Gemona Giacoma fu Francesco di anni 70 — Morse Elisabetta fu Angelo di anni 75 — Serafini Gaetano fu Giovanni di anni 45 — Della Flora Regina fu Matteo di anni 63 — De Negri Giuseppe fu Antonio di anni 80 — Brunettin Gio. Batta fu Arcangelo di anni 50 — Brun Giovanni fu Pietro di anni 62 — Tonito Antonio fu Vincenzo di anni 65 — Turchet Norina di Sante di mesi 8 — Turchet Giuseppina di Lorenzo di anni 43 — Agnolotto Luigi fu Domenico di anni 78.

Da CORDENONS

La festa degli alberi

In uno sfolgorio di sole si svolse l'11 corrente a Cordenons la «Festa degli Alberi». Organizzatrice della festa l'infaticabile signorina Anna Pasquali direttrice didattica e Segretaria del Fascio Femminile.

Erano presenti tutte le autorità locali: il Vice Podestà signor Luigi D'Andrea, il R. Ispettore Scolastico cav. Sesto Amici, il Segretario politico dott. Aldo Orlandi, il Presidente dell'O. N. B. dott. Antonio Perulli, il comandante il Manipolo M.V.S.N. signor Bruno Casal, una rappresentanza dei RR. CC., il Rev.mo Padre Superiore della Chiesa Parrocchiale di Sclavons, il Rev.mo Cappellano Don Corazza.

Le scolaresche inquadrate, con disciplina inappuntabile, si recarono al Campo Sportivo in prossimità del quale doveva effettuarsi la piantagione di 700 alberelli per la graduale formazione del Bosco del Littorio.

La cerimonia si svolse col seguente programma

Inno «Savoia» alunni classe IV - M. sig. Parri — Dialogo «La Festa degli Alberi» alunne classe III. - M. sig. Peruzzi — Discorso per l'occasione - prof. Vecil Valerio, Direttore del Circolo Agricolo di Pordenone — Breve prosa «Gli Alberi» - alunne classe V. - M. sig. Gaiotti — Poesia «La Rosa» alunni classe III. - M. sig. Lenna — Parole del Duce «La Milizia Forestale» - Un balilla - M. sig. De Zan — Inno «Giovinezza» alunni classe IV. - M. sig. Parri — Poesia «All'Alberello» - Una piccola Italiana - M. sig. Rampogna — Coro «All'Alberello» - Le piccole italiane - Delegata M. sig. D'Andrea.

Il R. Ispettore Scolastico pronunciò elevate parole, inneggiando al Sovrano, e presentò poi l'oratore della cerimonia prof. Vecil.

Il prof. Vecil parlò sull'utilità delle piante ed esortò i fanciulli ad amare la cultura degli alberi che costituiscono una ricchezza per la Nazione.

I discorsi furono ascoltati con interesse e vivamente applauditi.

Gli alunni nei vari numeri del programma ad essi affidati fecero onore ai loro maestri. Da ultimo tre balilla piantarono alcuni alberelli, mentre una piccola italiana con gesto grazioso legava sul primo albero piantato un nastro tricolore.

La cerimonia si chiuse con la sfilata degli alunni davanti ai vessilli e alle autorità.

Da RIVE D'ARCANO

I sussidiati dal Patronato Scolastico

Il Comitato Comunale Balilla, quest'anno, considerate le migliorate condizioni del Patronato scolastico, ha deliberato di somministrare i libri e gli oggetti di cancelleria ad un maggior numero di scolari poveri, sceglieudoli preferibilmente tra i balilla e le piccole italiane.

Per comodità degli interessati diamo l'elenco dei beneficiati:

Cecconi Mario di Paolo — Cecconi Giuseppe di N. N. — Dorotea Severino di Albino — Polano Antonio di Giuseppe — Quagliaro Attilio di Giuseppe — Quagliaro Emilio di Giuseppe — Cestaro Rina di Giuseppe — Federico Rosa di Luigi — Mazzolini Assunta di N. N. — Cestaro Sergio di Giuseppe — Midena Luigi di Umberto — Pugnale Armando di Edoardo — Quagliaro Luigi di Giuseppe — Cecconi Ernesta di Paolo — Filippi Gino di Ernesto — Pugnale Giordano di Valentino — Pugnale Mario di Edoardo — Pugnale Olivo di Valentino — Sbaizero Luigi di Massimo — Zilli Tito di Angelo — Zuttion Danilo di Pietro — Melchior Odilla di Luigi — D'Angelo Giuseppe di Ernesto — Molinaro Gino di Domenico — Di Benedetto Ilio di Felice — Savio Alfi fu Luigi — Sbaizero Albino di Francesco — Mecchia Rosa fu Nicolò — Del Do Grazia di Santo — Zilli Adele di Pietro — Zilli Carmela di Angelo — Dorotea Teodolinda di Albino — Quagliaro Anna di Giuseppe — Battigelli Celestino fu Ferdinando — Bilino Luigi fu Umberto — Calce Luigi di Domenico — Pellizzari Giuseppe di Edoardo — Savio Bonifacio fu Luigi — Zilli Guerrino di Pietro — Zuttion Daniela di Pietro — Filippi Leonello di Ernesto — Mei Fiore di N. N. — Melchior Assunta e America di Valentino — Cominotto Giordano di Alberto — Chittaro Vittorio di Attilio — Oruzio Marino di Nicolò — Cominotto Aldo di Alberto — Miani Ciro fu Luigi — Persello Caterina di N. N. — Di Benedetto Galterani di Felice — Di Benedetto Leonillo di Felice — Cristante Ester di Marcellino — Di Stefano Maria di Guglielmo — Battigelli Americo di Domenico — Battigelli Rosalia di Domenico — Minisini Adina di Pietro — Minisino Ottelio di Pietro — D'Angelo Ferino di Giacinto — Corvino Mafalda di Luigi — Cossarini Bonifacio di Giovanni — Pellizzari Maria di Edoardo — D'Angelo Maria di Giacinto.

Il Comitato Comunale raccomanda vivamente a chi ne ha il dovere di badare a che i sussidiati abbiano cura del materiale scolastico loro somministrato, e ciò non soltanto perchè essi imparino a praticare l'economia, ma anche perchè, risparmiando, dimostrino una certa gratitudine verso l'Istituto che li benefica.

Da VALVASONE

Un elogio del Duce

S. E. il Prefetto della Provincia di Udine ha fatto pervenire in questi giorni al concittadino cav. Tommaso Manara la seguente lettera:

«S. E. il Capo del Governo, a cui è giunta notizia che la S. V. esercita lodevolmente da circa [illegible] anni le funzioni di giudice conciliatore in cotesto Comune, mi ha dato incarico di esprimerle il Suo alto compiacimento per il lungo servizio prestato all'amministrazione della giustizia.

Sono lieto di rendermi interprete di tale compiacimento presso la S. V.

Il Prefetto: *R. Motta*».

***

Il cav. Tommaso Manara — al quale esprimiamo vivi rallegramenti per l'alto riconoscimento — appartiene ad una delle più vecchie ed illustri famiglie valvasonesi, ha ora la rispettabile età di 85 anni, essendo nato il 31 gennaio 1846.

Animoso patriota, a vent'anni si arruolò volontario, impegnandosi con la firma di servire la causa irredentista per ben otto anni. Prese parte alla campagna del '70 e fu alla breccia di Porta Pia, dove si meritò la medaglia di bronzo del Comune di Roma. In seguito gli furono conferite due altre decorazioni, cioè la medaglia commemorativa della campagna 1870 e quella al merito concessagli dal Re Umberto Primo.

Nominato da più di quarant'anni cavaliere della Corona d'Italia, esercita da allora le funzioni di Giudice conciliatore. Uomo integro, fervido realista, dedicò la sua virilità al lavoro e all'amore per la famiglia, inculcando nei figli le proprie virtù.

Infatti l'unico suo maschio, allo scoppiare della grande guerra si arruolò volontario e morì poco dopo l'armistizio in seguito alle fatiche sopportate nel servire la Patria.

Ma, il cuore del veterano padre seppe sopportare tanto strazio e con spirito giovanile non appena in Valvasone fu fondata la sezione del Fascio di combattimento, vi si iscrisse, concedendo l'alto onore che essa portasse il nome del figlio scomparso.

CRONACA CITTADINA

La lettera di S. E. Giuriati
Documento fondamentale

Il « Popolo di Trieste » di ieri sabato, sotto il titolo « UN DOCUMENTO FONDAMENTALE » così commenta la lettera che il Segretario del Partito, S. E. Giuriati, ha inviato al Segretario Federale, dottor Raimondo de Puppi:

La lettera del Segretario del Partito al capo responsabile del Fascismo Friulano è un documento che vale per tutti i Fasci d'Italia, in quanto essa promana direttamente da quello stesso pensiero che ha dettato, or è qualche giorno, la circolare notissima sul tesseramento per l'anno nono.

Risulta evidente, dalla lettera, che non sono mancati coloro i quali, approfittando del cambio della guardia a Palazzo Littorio, hanno tentato d'intorbidare le acque del sano Fascismo udinese, col proposito di sorprendere, a loro personale vantaggio, la buona fede del nuovo Segretario del Partito. Ma questo nuovo Segretario del Partito, oltre ad essere stato, nei giorni della Rivoluzione, il comandante della quarta Zona, con la sede del quartier generale a Udine, è anche quel fascista che risponde al nome di Giovanni Giuriati. Il suo intervento chiarificatore è stato quindi rapido e sicuro: e i mestatori, i profittatori, gli uomini dell'arrembaggio alla carica e della vile calunnia, hanno avuto la frustata che si meritano.

Ne siamo lieti insieme e fieri per il vigoroso e fervido Fascismo Udinese. Tanto più lieti e fieri in quanto se altrove l'indisciplina, la bega, la tortuosità, lo spirito fazioso e disintegratore sono un delitto di lesa Causa, qui, in queste terre, sono, anche un delitto di lesa Patria. E se vi sono delle provincie in cui il seminatore di scandali dovrebbe essere senza pietà bandito dalla comunità fascista e condannato all'infamia, come quel tale signore del Fascio di Orbetello, queste sono per l'appunto le provincie del confine orientale: dove l'unità degli spiriti è premessa necessaria, diremo anzi categorica e quindi inderogabile, perchè sieno realizzati appieno i postulati di una politica la quale, per le mète specifiche che ci stanno dinanzi, è una politica che agisce in funzione caratteristicamente « nazionale ».

Il confratello «Popolo di Trieste», voce serena e fascistissima del fascismo triestino, ha riaffermato fedelmente nell'editoriale di ieri la duplice funzione politica che i Fasci delle provincie di confine — in special modo al confine orientale — debbono svolgere.

Tale funzione non deve essere turbata in alcun modo, ma deve raggiungere quella «unità» degli spiriti, «premessa necessaria, anzi categorica e quindi inderogabile, perchè sieno realizzati appieno i postulati di una politica la quale, per le mète specifiche che ci stanno dinanzi, è una politica che agisce in funzione caratteristicamente nazionale ».

Il fascismo friulano — oggi saldissimo e rispondente alla sua vigile e fedele missione — non permetterà giammai che alcuno, dentro e fuori le file, possa incrinarne la sua quadrata efficenza.

Il legame che ha unito il fascismo friulano a quello triestino, nei giorni aspri della vigilia, si riafferma oggi con immutata fede e con la precisa ed alta visione del comune compito che la storia recente e passata ha affidato a queste terre di confine.

La disciplina dei prezzi

La questione dei prezzi è sempre la più viva e interessante delle questioni. Dal punto di vista realistico di coloro che devono acquistare al minuto, e giorno per giorno devono provvedersi degli indispensabili generi alimentari, la questione non ha che una soluzione: quella di diminuire i prezzi. Bisogna anche aggiungere che in materia di diminuzione di prezzi sopratutto bisogna distinguere tra generi voluttuarii e superflui e generi veramente indispensabili come pane, pasta, latte, carne, uova e via dicendo. La ricerca di un equilibrio non può essere fatta che in sede cooperativa ed è importante l'azione che in proposito va a svolgere il Ministero delle Corporazioni.

Il pane

Altrettanto favorevole è l'azione che svolge la commissione che con provvedimento odierno è stata nominata e che il Ministero delle Corporazioni convocherà il 21 del corrente mese. Essa ha una funzione specifica per la revisione dei prezzi del pane il quale come prezzo tipo è quello che deve dare il «là» a tutti gli altri prezzi e deve venire sempre più adeguandosi a quel regime dei costi che si vuole raggiungere e consolidare con la ferma illuminata politica finanziaria di deflazione eseguita dal Regime.

I lavori della Commissione saranno assai importanti e richiederanno l'attenzione massima dato che il problema a prima vista può sembrare facile a risolversi mentre in realtà non lo è. Alla diminuzione del prezzo del grano e di quello delle farine, fermo restando che la vera materia prima per fare il pane è la farina, devono corrispondere diminuzioni nei prezzi al minuto del prodotto pane. Grafici, raffronti, indici, sono ottime cose per studiare l'utile, per giustificare la ragione dello accordo necessario per preparare la base, ma esse non appartengono a quella che è la conclusione attesa da tutti: la corrispondenza tra i due ordini di prezzi, la diminuzione alla bocca del forno dei prezzi delle varie forme di pane.

Bisogna subito precisare che non deve il minor prezzo del pane essere conseguito in danno della qualità di esso. Occorre studiare seriamente, occorre una vigilanza accurata non solo sul pane ma sul la materia che serve a fabbricare lo stesso, cioè, la farina. Ma è evidente che in una materia così ardua le difficoltà in un campo in cui non si sono fatte ancora le esperienze dirette, i progressi non possono essere rapidi. A togliere ogni indugio il Capo del Governo ha voluto la costituzione di una regia stazione sperimentale di panificazione e macchinazione; il disegno di legge che istituisce tale stazione è alla Camera e avrà una pietra di paragone per vagliare le ragioni e i pretesti della categoria. La stazione avrà, fra l'altro, lo scopo di sperimentare i varii metodi di lavorazione del frumento e degli altri cereali per cercare di togliere da essi la maggior possibile quantità di prodotto utile alla panificazione e alla pastificazione e per l'utilizzazione dei sottoprodotti delle diverse lavorazioni.

Norme confederali

Il presidente della Confederazione nazionale fascista dei commercianti on. Lantini ha trasmesso precise norme a tutte le Federazioni dipendenti perchè nel periodo invernale il commercio al minuto si comporti adeguatamente ai prezzi all'ingrosso.

Tra le prime organizzazioni dipendenti, la Federazione Commercianti d'Udine à provveduto con una iniziativa pratica: quella dell'apposizione visibile dei prezzi nelle vetrine, in modo che si possano indirizzare chiaramente sia lo stimolo di concorrenza, che la opinione e la scelta del compratore.

Negozi tipo

A Milano, quella Federazione Commercianti ha escogitato un altro provvedimento, forse più rispondente alla vita delle grandi città, ma che può avere utili applicazioni anche nelle città minori.

Si tratta della istituzione di negozi-tipo e di negozi associati per lo smercio a minimo prezzo, dei generi di prima necessità.

Naturalmente, tali spacci, aperti a tutti i raffronti, non intenderebbero soppiantare i comuni e abituali negozi, ma vorrebbero servire d'esempio, di indicazione, di raffronto per tutta quella parte della cittadinanza che ha bisogno di far la sua spesa quotidiana con economia; e anche di monito per tutti gli altri spacci che si mostrino pigri o riluttanti a intendere le necessità di ridurre i prezzi alla più equa misura.

A Udine, la Cooperativa di Consumo può disimpegnare, nei suoi spacci, appunto a quest'ufficio.

La qualità della merce

La Federazione Commercianti di Udine disporrà — secondo quanto ieri pubblicammo — con senso di praticità indispensabile, un efficace controllo sulla qualità delle merci poste in vendita col cartellino indicatore del prezzo. Infatti i gradi qualitativi di uno stesso genere possono esser tanti e tali da determinare distanze enormi tra i corrispondenti valori nutritivi e gastronomici.

In molte località, ad esempio, è molto abusata la locuzione «da famiglia» che, aggiunta al nome del genere posto in vendita, non rievoca precisamente l'onesta semplicità casalinga dell'istituto familiare, ma sta troppo spesso a significare generi di scarto dalle infime qualità commestibili e appetibili. Tutto questo deve essere eliminato dai negozianti, i quali devono vendere la merce al prezzo fissato per ogni specifica qualità o grado.

Opportunissima è poi la vigilanza assidua voluta dalla Confederazione sui mercati all'ingrosso dei generi alimentari per evitare che possano essere « dominati dalla pressione di qualche gruppo interessato che tarpa e opprime il giuoco spontaneo degli scambi ». E questo può essere inteso anche come una promessa che tutti quegli eventuali produttori, i quali invochino un po' di spazio sui mercati per vendere occasionalmente qualche partita di prodotti, eliminando ogni intervento di intermediari, e praticando pertanto i prezzi minimi, non dovranno più trovare d'ora innanzi, nessuna ostilità interessata alla loro iniziativa.

In sostanza i moniti e le prescrizioni della Confederazione dei commercianti appaiono così opportuni e sensati che si vorrebbero estesi anche fuori del campo dei generi alimentari, i quali sono bensì la parte più importante e indispensabile dei consumi collettivi, ma non sono tutto.

Altri campi

A questo proposito ricordiamo la recente sentenza di Tribunale che assolveva un farmacista già condannato a una multa per aver venduto alcune specialità medicinali a un prezzo inferiore a quello segnato sull'involucro.

Ognuno intende come in nessun campo quanto in questo che traffica i generi destinati a lenire i dolore fisico è necessaria la maggior moderazione di prezzi. Perchè è evidente che se ogni saggio padre di famiglia si studierà di contenere il proprio bilancio di spesa per i consumi quotidiani nei limiti della più stretta parsimonia, non vorrà mai eludere la prescrizione del medico o cercar surrogati meno costosi ai suoi suggerimenti terapici, quando si tratti di sollevare la sofferenza di una persona cara.

Ora chi segue assiduamente lo andamento dei prezzi all'ingrosso e ne rileva la diminuzione sensibile che si va verificando da qualche tempo a questa parte, può anche fare l'amara constatazione che i cartellini dei prezzi al minuto appiccicati sugli involucri di alcune delle succitate specialità da troppo tempo rimangono invariati, nonostante la discesa di costo delle materie di cui sono composte.

Opportunamente la circolare sopradetta dispone anche di invigilare su quelle ditte che praticando «prezzi rovinosi» costituiscono un elemento perturbatore del sano equilibrio economico, e sono candidati volontari e fraudolenti al reato di fallimento. Ma evidentemente i casi dei « prezzi rovinosi» offerti al pubblico non sono, nella realtà, che una rara eccezione; mentre è altrettanto evidente che gli esercenti che intendono le necessità del momento e, addossandosi qualche sacrificio, riducono il loro tornaconto personale nell'interesse della collettività, compiono un'opera di civismo altamente encomiabile.

La celebrazione della Festa degli Alberi

Ieri nel pomeriggio, alle 14.30, nei pressi del costruendo tubercolosario di Chiavris, si raccolsero le scolaresche degli Istituti medi cittadini per degnamente celebrare la festa degli alberi.

Alla significativa cerimonia intervennero tutti i capi degli Istituti scolastici con i rispettivi corpi insegnanti; il Podestà era rappresentato dal consultore anziano console ing. Lionello Leskovic.

Dopo che fu proceduto alla piantagione di numerose conifere, con l'ausilio della Milizia Forestale, parlò sul significato della cerimonia il prof. Cocchiarella preside della R. Scuola di Avviamento al Lavoro.

Egli, rilevata la necessità di proteggere gli alberi, i boschi, così continua:

L'importanza dell'albero

« Col progresso della civiltà si determinò un maggior consumo di legname, necessario alla costruzione di edifici, di macchine, di navi e di altri lavori. L'incremento dell'agricoltura spinse gli uomini a dissodare boscaglie per coltivare viti, cereali ed altre piante necessarie al vivere delle popolazioni che andavano a mano a mano aumentando. Così incominciarono i dissodamenti, i quali, mentre contribuirono con efficacia alla prosperità generale quando si limitarono ai terreni dai quali il bosco poteva essere tolto senza danno, furono invece causa di sciagure quando si estesero a quelli che non si potevano e nè si dovevano spogliare della loro veste arborea senza comprometterne la stabilità.

Perciò, tentando di correre ai ripari i Governi più accorti tradussero in sanzioni legislative le regole che credettero opportune per la tutela dei boschi e specialmente si preoccuparono di impedire che si disboscasse dove il disboscamento riusciva dannoso.

Ma le leggi, i regolamenti, i decreti e le circolari rimasero pressochè lettera morta.

Finalmente tutta l'ormai complessa legislazione accumulatasi in oltre 50 anni di buone ma poco fruttifere intenzioni, fu riunita, armonizzata e vivificata con innovazioni notevoli dal R. Decreto-Legge 30 dicembre 1923 col quale il Governo fascista riordinò e riformò la legislazione precedente in materia di boschi e di terreni montani per tutto il suolo d'Italia, comprensivamente cioè ai territori ricongiunti alla Patria dopo la guerra vittoriosa e pei quali quella materia era ed è d'importanza sovrana.

Oggi pertanto abbiamo una legge forestale unica, organica, completa e moderna, ma occorre che gl'italiani la osservino e la osservino non solo nelle sue disposizioni proibitive di disboscamenti dannosi o di turbamenti alla buona economia silvana, ma che l'osservino anche nelle sue disposizioni di stimolo, d'incoraggiamento, di aiuto ai rimboschimenti utili ed al miglioramento dei boschi esistenti ».

Ai giovani

Dopo essersi intrattenuto sui benefici che apporta all'umanità la intensa piantagione di alberi, l'oratore prosegue, rivolgendosi ai giovani:

« Lo scorso anno, in questa stessa ricorrenza, in questo medesimo luogo compimmo il rito odierno col piantare alberi purificatori dell'aria del pulviscolo che contiene germi patogeni in grande quantità. Piantammo conifere, perchè le loro foglie trasudano sempre sostanze vischiose che trattengono i malefici corpuscoli dell'atmosfera sino a che la pioggia li trae con sè e li affonda nel terreno ».

« O giovani — conclude l'egregio professore — voi che nella famiglia e nella società siete i fattori della propaganda sana dite, ripetete oggi e nel vostro domani, ovunque e comunque potrete esplicare la vostra attività, che il suolo italiano vuole la protezione delle chiome delle piante che la nostra terra vuole essere solidificata con l'ampio e robusto sviluppo delle radici di alberi, che la nostra magnifica Patria si sentirà ricca, forte e leggiadra principalmente col crescere del numero delle sue creature, di tutte le sue creature, le più perfette delle quali la potente guida del nostro Duce hanno saputo ripigliare con intenso sforzo di volontà e rinnovata tenacia, animate dalla passione atavica, dall'indole della nostra razza, dai bisogni della Patria ed attendono alacremente a trarre sempre maggiori e migliori frutti dal nostro suolo, la cui sicurezza e feracità sono affidate in gran parte agli alberi sui monti vicini e lontani, ai boschi, indispensabili ed infallibili della salubrità, della stabilità e fertilità di tutte le nostre terre ».

Pro O. N. B.

I sigg. Bon cav. uff. rag. Luigi e Miotti comm. rag. Giovanni han hanno versato lire 60 ciascuno, quota soci 1930.

Caldamente ringrazia questa Presidenza Provinciale.

Un concerto della pianista Tenitts

Per iniziativa dell'Unone Italiana ciechi (Sezione Venezia Giulia con sede a Udine) la brava pianista signorina Anita Tenitts, la sera di venerdì 21 corrente, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, gentilmente concessa, svolgerà un programma musicale di grande interesse.

Il Concerto di questa sera a Paderno

Come già annunciato questa sera alle ore 21 nella sala «Olimpia» a Paderno il Circolo Mandolinistico «Marzuttini» darà un grande programma.

Parte prima: 1. Rinaldi - Marcia sinfonica; . Verdi - Trovatore, Pot-pourri; 3. Sartori - La sagra del villaggio fantasia; 4. Adam - Se fossi Re, Sinfonia.

Parte seconda: 5. Sartori - Fior di ciclamo, Valzer; 6. Liprandi - Ouverture; 7. Sartori - Prime rose, Fantasia ; 8. De Giovanni - Sinfonia in sol.

Concertatore e direttore d'orchestra sig. Giovanni De Nardo.

Funebri Rigo

Largo e profondo cordoglio ha suscitato la prematura scomparsa della buona signora Rina Rigo Chiandetti. Era donna adorna di belle virtù domestiche, tutta dedita alla sua famigliuola e alle opere di bene.

Le estreme onoranze sono riuscite veramente solenni. Il corteo si è mosso dall'Ospedale Civile, ove era convenuta una numerosa e commossa folla di cittadini. Avevano inviato corone: la mamma, la sorella e il fratello, zii e cugini Cicutti, il cognato, la famiglia Seneca la famiglia Griffaldi. Sul carro si notava una corona del marito e sulla bara posava una palma di fiori freschi dei figli Dino e Gloriana.

Ai lati del lussuoso carro funebre, trainato da sei cavalli, reggevano i cordoni le signore: Norma, Ceconi Luigia, Righini, Maria Panontin, Elvira Sarti, Elda Cotterli e Anna Duranti.

Seguivano il feretro il marito con i figli, gli altri congiunti, un largo stuolo di signore in gramaglie, notabilità, colleghi, amici del marito ed altri estimatori.

Dopo le esequie, che si svolsero nella Chiesa del Pio Luogo, il mesto corteo accompagnò la salma fino al Camposanto.

Al marito rag. Giovanni Rigo, ai teneri figli, ai congiunti tutti, le più sentite condoglianze.

Cinema Concerto EDEN

Oggi domenica dalle ore 14 ultimo giorno del grande spettacolo

La tragedia del PIZZO PALU'

Il film dai mille imprevisti. Successo trionfalmente travolgente.

Domani lunedì alla distanza di cinque anni, ripresa del capolavoro comico di Buster Keaton « Accidenti che ospitalità » copia nuova della Metro Goldwyn Mayer.

COMUNICATO

Io D'Agaro Nicolò da Pieria di Prato Carnico mi dichiaro dolente di aver offeso l'onore e la reputazione del signor Capellari Enrico ufficiale Postelegrafico del luogo, al quale, i primi di ottobre scorso, senza bene riflettere lo imputavo di avermi trattenuta una assicurata, che in seguito potei convincermi di averla regolarmente ritirata.

Chiedo pertanto venia al sig. Capellari se in un momento di aberrazione mentale dimenticai le sue preclare virtù di retto funzionario, da tutti amato e stimato.

Prato Carnico, 13 - 11 - 1930, IX.

AVVISI ECONOMICI
(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di cent. 20 per parola, minimo L. 4, più cent. 25 per volta di tassa governativa.

MOBILI artistici e comuni ogni stile. Visitate l'Esposizione permanente presso la fabbrica Serafini, Udine, Via Andreuzzi (dietro la Chiesa S. Giorgio) — Prezzi aggiornati.

PRIMA DI COMPERARE, Calze, Guanti Maglierie irrestringibili, visitate i Magazzini COSTANTINI, dove si vendono le maglierie Borgosesia - Sottoportici Caffè Cotazza.

VENDITA DI GRANDI PIANTE IN BOTTE E IN CASSA — esemplari fortissimi di piante ornamentali di ogni altezza, trapiantabili in qualsiasi stagione, prezzi eccezionali — presso il « SAO » Piazzale Porta Venezia — Udine.

In GRADISCA Isonzo - affitta urontamente casa stalla nonchè 25 campi arativi con gelsi nei borghi Tintor 20, Viola, Trevisan per annue seimila.

In Gleris presso S. VITO Tagliamento 45 campi per diecimila. Prister, Trieste XX Settembre 40.

IN GUARDIA de pseudo-tecnici o sleali concorrenti che impunemente tentano imitare i brevettati PARAFULMINI DISSOLVENTI della Premiata DITTA ERGON di Ancona, Via 29 Settembre N. 42, sorprendendo in tal modo la buona fede del pubblico.

CON SOLE LIRE QUATTRO voi potete fare un avviso in questa rubrica, e con così lieve spesa potete concludere qualche vantaggioso affare, con risparmio di tempo e di denaro. — Rivolgersi **Ditta A. MANZONI e C. - Via Lovaria 2.**

Nozze Liccaro - Fior

Nella Chiesa di S. Quirino ieri dal parroco don Bisiaco furono celebrate le nozze del camerata ing. Giorgio Liccaro figlio del cav. ing. Vincenzo con la distinta e leggiadra signorina Teresita Fior, del signor Domenico.

Testimoni all'atto nuziale furono: per la sposa il cav. Antonio Strolli Taglialegna e il sig. Giovanni Strolli; per lo sposo il co. Lodovico Deciani ed il co. Antonio Ottelio. Madrina la signora Franca Strolli Taglialegna Morassutti e damina allo strascico della sposa la graziosa bimba Luisa Strolli figlia del sig. Giovanni.

Dopo la messa nuziale, accompagnata da scelta musica, il parroco rivolse agli sposi ed ai numerosi intervenuti elevate parole di circostanza sulla santità del matrimonio.

Seguì in casa della sposa un signorile rinfreso, servito inappuntabilmente.

Facevano gli onori di casa il signor Domenico Fior e la sua distinta signora.

Notammo tra i presenti, oltre i già accennati, la contessa Maria Deciani Liccaro, il sig. Antonio Fior Podestà di Aquileia e signora, avv. cav. uff. Giuseppe Turchetti e signora, signora Borgomanero, contessa Arnaldi, signora Sorice, Giuseppina Strolli Taglialegna, Armida Strolli, signorina Anna Feruglio Miotti, Venier, il cav. Ing. Vincenzo Liccaro, l'ing. Aldo Cremese, l'ing. prof. Nino Mantovani Cavaliere della Mercede, ed altri.

Numerosi e ricchi doni, gli omaggi floreali, i telegrammi augurali e non mancarono parole di circostanza.

Alla coppia eletta, partita per un lungo viaggio, e alle famiglie degli sposi, rinnoviamo i migliori auguri.

Radiorario giornaliero

Domenica 16 novembre

Milano-Torino-Genova — Ore 21: Concerto vario.

Roma-Napoli — Ore 20.50: «La Traviata», opera di G Verdi.

Praga — Ore 18.30: «Tannhauser», opera di Wagner - Ritrasmissione dal Teatro Nazionale.

Basilea — Ore 20.30: «Il fidanzamento alla lanterna», operetta in 1 atto di Offenbach.

Francoforte — Ore 21.30: Concerto Wagneriano.

Berna — Ore 20: «La sposa venduta», opera comica di Smetana.

Lunedì 17 novembre

Bolzano — Ore 21,15: Concerto sinfonico.

Milano-Torino-Genova — Ore 21: Concerto di musica da camera.

Roma-Napoli — Ore 20.50: Serata di musica leggera. Canzoni antiche e moderne.

Praga — Ore 20.30: Concerto per l'Unione radiofonica dell'Europa Centrale.

Langenberg — Ore 20,5: «La sposa venduta», opera comica di Smetana.

ECHI DI CRONACA

Cinema Varietà Cecchini

Oggi dalle ore 14 in poi ultime trionfali repliche del capolavoro «La vedova del collegio».

con Dolores Costello. Nel Varietà ultimo giorno del Duo Ferri. Domani dalle ore 17 in poi allo schermo il capolavoro «Sambo» con artisti indigeni che non hanno mai visto film. Nella varietà De Rosè il comico beniamino del pubblico udinese, Adriana Sala la fine dicitrice.

BANCA DEL FRIULI

58o Esercizio — SOCIETA' ANONIMA — Fondata nel 1873

Capitale Statutario L. 6.000.000 - Emesso e versato L. 4.000.000
Riserve L. 4.500.000

Sede e Direzione Centrale in UDINE

FILIALI: Aviano — Buia — Caporetto — Cervignano — Cividale — Codroipo — Cormons — Fagagna — Gemona — Gorizia — Gradisca d'Isonzo — Grado — Latisana — Maniago — Moggio Udinese — Monfalcone — Montereale Cellina — Mortegliano — Palmanova — Pontebba — Pordenone — Portogruaro — Sacile — S. Daniele del Friuli — S. Giorgio di Nogaro — S. Vito al Tagliamento — Spilimbergo — Tarcento — Tarvisio — Tolmezzo — Tricesimo — Valvasone.

Situazione Generale al 31 Ottobre 1930

ATTIVO

Voce		Parziale	Totale
Cassa			L. 2,019,032.03
Portafoglio	a) Prestiti cambiari	L. 65,760,534.31	
	b) Effetti per l'inc.	„ 4,013,952.63	
			„ 69,774,486.94
Buoni del Tesoro e Valori di Stato			„ 45,294,202.17
Titoli diversi di proprietà dell'Istituto			„ 1,996,064.23
Anticipazioni e Riporti Attivi			„ 1,015,479.83
Banche e Corrispondenti - saldi debitori			„ 31,255,351.53
Conti Correnti con le Filiali - saldi debitori			„ 33,623,613.46
Esattorie			„ 14,883,262.54
Beni immobili			„ 4,792,142.82
Casse forti e mobilio Sede Centrale e Filiali			„ 1.—
			L. 204,653,636.55
Titoli in deposito:	a) a Custodia	L. 20,150,618.20	
	b) a Garanzia di operazioni	„ 50,024,305.96	
	c) a Cauzione di amministraz.	„ 450,000.—	
	d) a Cauzione di servizio	„ 779,700.—	
			„ 71,404,624.16
			L. 276,058,260.71

CAPITALE SOCIALE

Voce		Parziale	Totale
Capitale interamente versato			L. 4,000,000.—
Riserva ordinaria			„ 4,000,000.—
Riserva straordinaria per Fondo Oscillazione Valori			„ 500,000.—
			L. 8,500,000.—

PASSIVO

Voce		Parziale	Totale
Depositi fiduc. in contanti	a) Libretti di risparmio	L. 88,263,718.27	
	b) Conti correnti liberi	„ 9,053,218.23	
	c) Conti correnti speciali	„ 3,542,197.03	
			100,859,133.55
Banche e Corrispondenti — saldi creditori			„ 39,177,132.09
Conti Correnti con le Filiali — saldi creditori			„ 26.849.363.59
Con. Corr. di Rappr. con B. Italia, B. Napoli, B. Sicilia			„ 802,177.72
Esattorie			„ 14,883.262.54
Azionisti per dividendi da esigere			„ 17,370.65
Fondo di previdenza del personale			„ 1,528,749.12
Chèques di nostri corrispondenti			„ 119,696.48
Assegni circolari			„ 2,058,792.03
Creditori diversi			„ 6,395,675.10
Antecip. R. Tesoro per operaz. di Credito Agrario			„ 870,000.—
Somma accantonata per ammortamento Immobili e fondo costruzione nuova Sede Centrale			„ 1,500,000.—
			L. 203,561,352.85
Depositanti titoli:	a) a Custodia	L. 20,150,618.20	
	b) a Garanzia di operazioni	„ 50,024,305.96	
	c) a Cauzione di amministraz.	„ 450,000.—	
	d) a Cauzione di servizio	„ 779,700.—	
			„ 71,404,624.16
Risconto a favore anno venturo			„ 316,469.90
Utili lordi dell'Esercizio da liquidarsi a fine d'anno			„ 775,813.60
			L. 276,058,260.71

Udine, 31 Ottobre 1930

Il Sindaco U. Scoccimarro — Il Presidente Morpurgo — Il Direttore G. Miotti

Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Udine, Piazza Vittorio, Palazzo Eden
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Ammin. 8-60 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 200 Annuo L. 65 Semestre L. 33 (estero doppi
Inserzioni: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 15 - 11 - 1930 - IX)

Affari approvati

Udine: Acquisto terreno delle FF. SS. per lo sbocco in via Cernaia. — Martignacco: Alienazione ritagli stradali — Erto Casso: Elenco strade comunali obbligatorie — Cavazzo Carnico: Elenco strade comunali obbligatorie — Consorzio Roggiale Cellina: Modifiche convenzione con le FF. SS. e Ministero LL. PP. per fornitura idrica — Comuni Consorziati per l'Acquedotto del Friuli centrale: Sedegliano, Coseano, S. Maria la Longa, Flaibano, Pasian di Prato, Basiliano, Pozzuolo, Meretto, Lestizza, Campoformido, Fagagna, Codroipo e Mortegliano — Erto Casso: Applicazione tassa bestiame con l'aumento del quarto — Erto Casso: Regolamento edilizia — Codroipo: Regolamento di polizia urbana — Rivignano: Mutuo di L. 130.000 per estinzione debiti — Spilimbergo: Lapidi apposte sui muri di cinta del cimitero. Conces. — Pavia: Aumento salario alla bidella scuole di Lauzacco — Spilimbego: Applicazione imposta industria, commercio ecc. e tassa patente con le aliquote massime. — Codroipo: Norme per il posteggio degli autoveicoli — Aviano, Ospedale: Autorizzazione a stare in giudizio — Talmassons: Imposta di Consumo — Mortegliano: Imposta di Consumo — Pocenia: Imposta di Consumo — Magnano: rinnovazione effetto cambiario di L. 24.000 — Cordovado: Asilo Infantile: Bilancio 1931 — Pasiano di Pordenone, Pozzuolo, Attimis, Talmassons, Cavasso Nuovo, Clauzetto, Porcia, Pavia, Platischis, Spilimbergo, Roveredo in Piano, Paluzza, Budoia, Basiliano, Ravascletto, Pasian di Prato, Cordovado, Barcis, Buttrio, Palazzolo, Pordenone: Bilancio 1931 — Caneva: Cessione e permuta terreni con la Società Idroelettrica — Varmo, Congregazione di Carità: Accettazione oblazione di nominali L. 12.000 — Cividale: Applicazione tariffa cani con l'aumento di un quarto — Osoppo: Di Poi Maria ricorso tassa famiglia — Erto Casso: Carrara Giovanni ricorso tassa famiglia — Mortegliano: Associazione del Comune all'Opera N. B. — Resia: Contributo alla scuola di cucito — Azzano: Modifiche al regolamento di polizia rurale — Spilimbergo: Contributo annuo di lire 400 alla Sezione di Tiro a Segno — Gemona: Contributo L. 1000 alla Sezione di Tiro a Segno.

Affari rinviati

Udine, Casa di Ricovero: Sistemazione cucine dell'Istituto — Mortegliano: Spesa fitto campo sportivo — Fanna: Imposta di Consumo — Pravisdomini: Bilancio 1931.

Dalle decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa rileviamo che tredici Comuni hanno aderito al Consorzio per l'Acquedotto del Friuli Centrale. Ci risulta che gli stessi hanno stanziato nei bilanci la somma necessaria per i primi lavori d'esperimento (assaggio delle acque), per gli studi relativi all'esecuzione della grandiosa opera, che importerà complessivamente 46 milioni di spesa.

Non possiamo non tacere una lode va rivolta al Consorzio e di con[illegible]enza ai Comuni, i quali hanno dimostrato di comprendere l'importa[illegible] dell'iniziativa che tanti benefici darà alle popolazioni del medio Friuli.

I Santi del Friuli

Ecco il piccolo libro «sui generis» che mancava ancora alla letteratura friulana, libro dovuto alla tenace volontà d'un uomo che non è letterato nè storico, ma che nel desiderio di «far conoscere alcune memorie antiche di nostra gente» se non ignote, trascurate, nella sua quiete di Pradamano, senza tralasciare il quotidiano lavoro dei campi o occupando tutti i momenti che le aspre fatiche agresti gli concedevano e prolungando le sue veglie nella notte, seppe e volle mettere insieme tutte le possibili e più notevoli notizie sui «Santi del Friuli» e pubblicarle in un volumetto ch'egli stesso con una costanza meravigliosa e superando difficoltà e spese non lievi, fattosi tipografo, riuscì, senza aiuti di nessuna specie, a stampare in una forma linda e corretta e, vorrei quasi dire, elegante nella sua semplicit.

Naturalmente non si tratta di una composizione sua originale risultante da studii agiologici, ma piuttosto d'una antologia dovuta a ricerche non sempre facili nè brevi su vecchi libri dimenticati, fatte con cura e discernimento e ordinatamente disposte così da offrire ai lettori un complesso di notizie sopra un soggetto poco e mal noto e che un certo spirito di scetticismo induce non di rado, sia pure a torto, a trascurare.

Certo dev'essere stata non agevole cosa codesto lavoro di selezione e di riduzione per costituire organicamente un volume che comprendesse soltanto ciò ch'era necessario presentare ai lettori e che potesse anche per le opportune illustrazioni che lo adornano, riescire utile e dilettevole e, come scrive l'autore, «stare nelle mani del popolo, senza irritare i critici, ed essere leggibile, breve e allo stesso tempo esauriente».

E la critica, infatti, non ha modo nè bisogno d'intervenire questa volta; interverrà invece un senso di ammirazione per la sua onesta e disinteressata fatica e per quell'alto ideale che lo animò e lo sorresse nella sua «temeraria audacia».

A. BATTISTELLA

Teatro Puccini

Il successo della Compagnia Sainati

Lieto successo ha avuto ieri sera lo spettacolo vario che, tra un dramma e una commedia riposante, Alfredo Sainati ha offerto al nostro pubblico, richiamato numeroso dal nome del grande attore. Sainati è stato molto applaudito alla fine di ogni lavoro insieme alla Piemontese, al Martorano e agli altri.

***

Quest'oggi in mattinata avremo un buon spettacolo di carattere prettamente famigliare con: «Al telefono» dramma del De Lorda, «Il condannato a morte» satira del Marolni e «Le operazioni del dottor Le Verdier».

In serata ultima recita della Compagnia con «Ritirata strategica», commedia del De Angelis, «Il pugnale Malese» dramma del Bernard e «Il Condannato a morte» del Marolini.

***

Per lunedì sera è annunciato al Puccini il debutto della Compagnia di operette e di Riviste di Guido Altieri. Di questa Compagnia fa parte Luisa Annie, artista piena di brio e di grazia che con il suo corpo di ballo, procurerà certamente un buon successo al breve corso di recite.

Beneficenza

Al Rifugio Bambin Gesù la signora Alice Fagioli Giuliani offre L. 10 nel 2° anniversario della morte della signorina Stringher Luigia; la signora Maria de' Stabile ved. Giacomelli, offre lire 25 in memoria del dott. cav. Venazio Pirona.

***

Per onorare la memoria della compianta signora Rina Rigo Chiandetti hanno versato alle Dame di Carità della Parrocchia di S. Nicolò: Piussi Ottone, avv. cav S. Zanuttini, magg. cav. A. De Laurentis, Paretti Gino, magg. Fr. Franceschetti, A. Basutto, Carlini Gabriele, rag. Prandstraller, Mario Paretti, Ant. Chizzola, Cosattini Augusto, Malesani Gino, De Carlo Carlo, Bassi G. Corona U., Gennari G. B., dott. Clonfero; cap. G. Seneca, Bernardi R., Dorta e Fantini, Malipiero cav. A., dr. C. Cuoghi, avv. M. Levi, Francesco Orter, rag. G. Sartoretti, avv. L. Sanvilli, Antonio Del Cont, cav. R. d'Este Miglicrini Attilio, Angeli ing. Mario, Albini rag. Luigi, Marcotti dr. Piero, Ronzoni dott. Carlo, cav. Giuseppe Ridomi, Luigi Ferrini, Alberto Tonon, Eugenio Maffioli, Marino Provvisionato, dr. Murero, Reno Troian, Bonifacio Rizzani, co. di Panigal, ciascuno lire 10; Giovanni Marcla, Carlo Del Torre e geom Lelio Clerici Pietro Cotterli ciascuno lire 5. Totale lire 440.

Un casetto... piccante

La signora Anna Billia fu Gio Batta di anni 39, da Castions di Strada, se ne andava ieri mattina passeggiando per le vie cittadine con a fianco una sua nipote di 15 anni.

Giunta in Piazza XX Settembre (guarda la combinazione!) si imbattè in certo Giuseppe Novello fu Antonio di anni 68 presidente della Latteria Sociale di Pozzuolo del Friuli col quale iniziò una... interessante conversazione conclusasi con un «tête a tête» in via Tiberio Deciani presso una compiacente signora.

Verso le ore 11, i tre s'avviarono là dove... trovarono subito cortesissima ospitalità.

Il Novello assieme alla quindicenne si portò in una camera; la Billia e l'altra si fermarono al piana terra per confortarsi, a vicenda delle... loro miserie.

Tutto sarebbe andato secondo i lieti calcoli della Billia e dell'arzillo Novello, se sul più bello della festa non fossero piombati nella casa suddetta alcuni carabinieri, al comando del maresciallo Stecchi comandante la stazione di via Gemona.

La Billia e la signora furono tratte in arresto e denunciate per lenocinio; la seconda inoltre di aver favorito la prostituzione clandestina.

Sant'Agostino rievocato dall'on. Meda

Ieri sera nella sala maggiore della casa dell'«Azione Cattolica», in via Treppo, seguì l'inaugurazione del corso di cultura cattolica.

S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara presentò al pubblico, con appropriate parole, l'on. Filippo Meda, il quale rievocò la figura e l'opera di S. Agostino d'Ippona.

L'illustre oratore, che trattò il tema con profonda conoscenza della materia, si rimeritò vivi applausi da parte dei numerosi uditori.

Stato Civile di Udine

Dal 13 al 15 novembre 1930

Denuncie di nascita

Nati maschi n. 8. Nate femmine n. 4. Totale N. 12.

Pubblicazioni di matrimonio

Plai Giacomo fabbro con Mercanto Giuseppina casalinga — Cortella Carlo maggiore R. E. con Grasselli Atala casalinga — Petri Federico agricoltore con Tirelli Elisa casalinga.

Matrimoni

Fasano Giuseppe meccanico con Galliussi Italia casalinga — Salvadori Luigi barbiere con Fontanini Alice casalinga — Duca Massimo falegname con Visentini Anna domestica — Liccaro Giorgio ingegnere con Fior Teresita agiata — Beltrame Attilio agricoltore con Tami Albina casalinga.

Denuncie di morte

Boltini Giovanni di Giacomo di mesi 10 — Gentilini G. Batta fu Luigi di anni 46 agricoltore — Esposto Benito di Angelo di giorni 22 — Chiandetti Rigo Catterina fu Antonio di anni 42 civile — Cita Grazia vedova Gasparini fu Francesco di anni 75 casalinga — Zulian Stefano fu Giuseppe di anni 57 guardia campestre — Degano Iolanda di Luigi di anni 18 villica.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 15

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni seguenti:

Frumento debole, apertura: dicembre 104, marzo 107,3, maggio 109. Chiusura: dicembre 104,55 marzo 107,85, maggio 109,65.

Granoturco debole, poco attivo, apertura: dicembre 43, marzo 43,75, maggio 44,15, chiusura: dicembre 104, marzo 107,30, maggio 44,50.

Riso sostenuto, attivo, apertura: dicembre 88,25, marzo 94,40, maggio 96,35; chiusura: dicembre 88,50, marzo 95, maggio 97.

Risone sostenuto; apertura: contante 55,50, corrente 55,65, dicembre 57,25 marzo 60, maggio 63; chiusura: dicembre 58,10, marzo 61,50, maggio 64,50.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 15	MILANO 15
Rend. 3.50 %	69.70	69.60
Consol. 5 %	82.97	82.90
Prest. Littor.	82.97	82.90
Obbl. Venezie	77.75	
Francia	75.02	75.02
Svizzera	370.60	370.17
Londra	92.77	92.75
New York	19.08	19.08
Berlino	455.30	455.20
Vienna	269.40	269.20
Romania	11.35	11.38
Belgio	266.50	266.25
Spagna	220.—	222.50
Praga	56.66	56.65
Ungheria	334.50	335.—
Albania	367.25	366.—
Jugoslavia	33.76	33.90
Grecia	24.76	24.80

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 17 — Azzano X, Basiliano, Cervignano, Maniago, Vittorio Tolmezzo.

Martedì 18 — Codroipo, Rivignano, Tricesimo, Feltre.

Mercoledì 19 — Latisana, Romans d'Isonzo, S. Daniele del Friuli, Oderzo.

Giovedì 20 — Sacile, S. Vito di Vipacco, Udine, Portogruaro.

Venerdì 21 — Forni di Sopra, Moggio, Percotto, S. Vito al Tagliamento, Conegliano, Longarone, Pieve di Cadore.

Sabato 22 — Pordenone, Sesto al Reghena, Belluno, Motta di Livenza.

I mercati di ieri

Piazza Venerio

Per quintale: Mele da L. 80 a L. 400 — Pere da 200 a 350 — Fichi da 90 a 160 — Noci da 300 a 650 — Susine da 260 a 320 — Uva da 80 a 110 — Aranci da 100 a 120 — Limoni da 8 a 12 al cento — Fagioli da 120 a 200 — Patate da 30 a 35 — Cipolle da 30 a 40 — Insalata da 90 a 160 — Aglio da 220 a 250 — Spinaci da 90 a 120 — Radicchio da 50 a 120 — Verze da 20 a 30 — Brovada a 60 — Cavoli da 40 a 120 — Sedano da 40 a 70 — Indivia da 70 a 90.

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 110 a L. 112 per quintale — Granoturco giallo da 55 a 57 — Granoturco bianco da 45 a 50 — Cinquantino a 50 — Segala da 56 a 58 — Sorgorosso da 30 a 38 — Castagne da 38 a 45 — Avena da 58 a 60 — Orzo da pilare da 68 a 70.

Piazza Mercatonuovo

Per chilogramma: Mele da lire 1.10 a L. 5 — Pere da 2.80 a 5 — Fichi da 1.20 a 2 — Noci da 4 a 8 — Susine da 3 a 4.20 — Uva da 1.10 a 1.50 — Aranci da 1.40 a 1.60 — Marroni da 1.40 a 1.50 — Castagne da 0.60 a 0.90 — Limoni da 0.10, 0.15 a 0.25 l'uno — Fagioli da 1.60 a 2.50 — Patate da 0.40 a 0.50 — Cipolle da 0.40 a 0.50 — Insalata da 1.20 a 2 — Aglio da 2.20 a 3.00 — Spinaci da 1.20 a 1.60 — Radicchio da 0.60 a 1.60 — Verze da 0.30 a 0.50 — Brovada da 0.80 a 0.90 — Cavoli da 0.50 a 1.30 l'uno — Sedano da 0.60 a 0.90 — Indivia da 0.80 a 1.40.

Previsioni del tempo per oggi

Probabilità: annuvolamenti frequenti si noteranno sulle regioni meridionali e in particolare sulla Sicilia dove potrà aversi qualche breve precipitazione residua sul rimanente si avrà invece scarsa nebulosità. Alcune nebbie si formeranno in Val Padana, venti grecali non tanto forti Sicilia e Jonio, mentre altrove spireranno di moderata intensità dai quadranti settentrionali. Temperatura stazionaria. Mare ancora agitato, bacini meridionali, mosso altrove.

I numeri del lotto

Estrazione del 15 novembre

BARI	80	55	16	38	33
FIRENZE	63	80	25	42	22
MILANO	66	77	43	54	39
NAPOLI	59	23	11	79	10
PALERMO	18	86	7	6	70
ROMA	34	74	12	22	43
TORINO	56	31	6	70	28
VENEZIA	56	68	53	85	67

Da GORIZIA

Il Segretario Federale in visita ad Idria

Ieri nel pomeriggio, il Segretario Federale console Avenanti accompagnato dal segretario particolare rag. Toschi, ha visitato la scuola di avviamento professionale di Idria, accolto con una manifestazione di viva simpatia da parte delle autorità del luogo, camicie nere e della scolaresca.

Il Segretario Federale tenne alla gioventù un infiammante discorso, mettendo in rilievo gli sforzi costanti del Regime e del Partito per inquadrare e disciplinare tutte le forze vive ed operanti della Nazione, alle quali soltanto i giovani allogeni devono mirare per assicurarsi quell'avvenire sicuro, che li dovrà rendere utili, a se stessi, alla famiglia e alla Patria.

Un esemplare provvedimento

La Banda del Dopolavoro di Farra d'Isonzo i cui componenti avevano subordinato l'intervento alla Commemorazione della Marcia su Roma della Banda stessa alla corresponsione di compenso, dimostrando così totale incomprensione del sentimento di disciplina e completa assenza dello spirito che deve animare l'organizzazione del Dopolavoro nei confronti del Regime, è stata sciolta, d'ordine del Presidente Provinciale del Dopolavoro console Avenanti.

I componenti la banda, che avevano nel passato ricavato benefici dalla prestazione della propria opera non gratuita per conto del Dopolavoro, sono stati radiati dall'organizzazione dopolavoristica.

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*
Tipografia del *Giornale del Friuli*.

Cronache Sportive

U. L. I. C.

Campionati 1930 1931

Si informano i dirigenti delle Società sottoelencate che hanno dato adesione verbale o scritta per l'iscrizione ai prossimi campionati, che qualora per il giorno 18 corrente prima delle ore 17, non avranno provveduto al versamento della quota relativa all'iscrizione ai campionati stessi (lire 30 per la prima categoria e lire 20 per la seconda) rimarranno escluse dalla formazione dei gironi:

1.a categoria: Giovinezza — R. S. Rocco — Edera I.o — Olimpia (tutte dei Sestieri di Udine) — Nimis — S. Daniele — Pordenone F.B.C. — Codroipo.

2.a categoria: Edera 2.o — Pasian di Prato — Serenissima 1930 (tutte dei Sestieri di Udine) — Bologne di Beivars — D. S. Rizzi Colugna-Cotonificio Udinese.

Il presidente del Comitato ULIC.
TONINI

F. I. G. C.

Esami arbitri

Il rappresentante in Udine del Comitato Italiano Tecnico Arbitrale rende noto:

Contrariamente a quanto è stato pubblicato dal locale Comitato Ulic le iscrizioni al corso aspiranti arbitri del calcio, corso preparatorio agli esami che si terranno in Udine pel prossimo settembre, si ricevono fino alle ore 21, del giorno 22 corrente presso la sede dell'O. N. D. sita in via Villalta.

Le richieste d'iscrizione stese in carta libera, e che a tempo debito dovranno essere corredate di tutti i necessari documenti, saranno ivi ricevute da apposito incaricato.

Gli intervenuti per informazioni e schiarimenti potranno poi intanto rivolgersi al signor Marello ed al dott. Veritti che sono i soli incaricati in proposito dallo spett. C.I.T.A.

Il gruppo Universitario Fascista è stato pregato perchè voglia fare propaganda di adesione anche tra la classe studentesca da cui molto la Federazione del Calcio si aspetta.

Udinese B - Triestina B

Ricordiamo che oggi alle ore 14.30 a Campo Moretti si incontreranno per il Campionato Veneto Giuliano della categoria le squadre della Udinese e della Triestina militante nei ranghi della Nazionale A.

Malgrado il magnifico stato di servizio della nostra squadra che è al comando della classifica, i triestini si preannunciano formidabili e decisi ad una lotta ad oltranza; sarà una bella partita che meriterà di essere vista e confidiamo perciò che un forte numero di amatori del calcio accorrerà ad incuorare le riserve che scendono in formazione eccezionale rinforzate da Agosti, Zilli e Modotti.

Edera VI. Sest. - S. Osvaldo V. Sest.

Edera B VI. Sest. - C. Arcivescovile

Domenica, dopo la lunga inattività, il campo ederino in Chiavris sarà teatro di due interessanti incontri in vista del prossimo inizio del Campionato dei liberi.

Alle ore 13.30 la seconda squadra dell'Edera sarà opposta alla bella compagine del Collegio Arcivescovile formata da elementi molto promettenti, che i sportivi presenti avranno campo di apprezzare.

Alle ore 15 saranno di fronte l'Edera III. Sestiere ed il S. Osvaldo V. Sestiere, la prima vincitrice del Trofeo «Gorin» e la seconda, terza classificata nello stesso torneo.

Le due poderose squadre daranno certamente vita ad un incontro ardente e cavalleresco, come nelle precedenti battaglie combattute per la diffusione del calcio nei liberi.

Itala (II. Sest.) - Olimpia (VI. Sest.)

(Campo Bertoli ore 14.30)

Oggi, domenica, sul Campo Bertoli di Paderno alle ore 14.30 si incontreranno in una partita amichevole le due forti squadre dell'Itala (II. Sestiere) e dell'Olimpia (VI Sestiere).

Nelle ultime partite le due squadre suddette hanno dato prova di indiscusso valore e l'incontro di domani domenica, riuscirà certamente interessante sia dal lato stile, come dal lato di valori uguali in contrasto.

Il pronostico sulla carta è a favore dell'Itala; non nettamente a favore però perchè l'Olimpia ha dato prova di ben altri successi ritenuti quasi impossibili.

All'incontro non mancheranno di assistere gli sportivi sostenitori delle due compagini.

Pozzuolo - Cormor di Udine

Oggi, alle ore 14.30, avrà luogo un incontro tra la squadra locale e quella del Cormor di Udine, rivelatasi una compagine dal gioco deciso e piacente.

E' questa di oggi la partita che servirà per sistemare definitivamente la squadra Pozzuolese nell'imminenza del Campionato, a cui parteciperà, ripromettendosi di non venire meno alla fama di cui si è circondata per il passato combattendo tante belle gare.

La riapertura del Campo del «Littorio» dopo un periodo si riposo e la curiosità di vedere all'opera gli «azzurri» nella loro nuova formazione farà accorrere molta gente a presenziare la partita che riserverà, siamo fermamente persuasi delle grandi impressioni.

Ecco lo schieramento del Pozzuolo: Tonello II. — Tubaro I. e Duca — Miani — Tonello I. (cap.) e Tubaro II. — Mondolo — Della Vedova — Iuri — Balbusso e Nardini II.

Nel secondo tempo giocherà Savorgnani.